

Piano Specifico
di Prevenzione e Gestione
degli imballaggi e
dei rifiuti di imballaggio

Anno 2007



Indice

	Introduzione e note di sintesi	5
1.	Gli Imballaggi immessi al consumo	11
2.	La raccolta dei rifiuti di imballaggio	13
2.1	La raccolta differenziata	13
2.2	La gestione consortile	14
2.3	L'Accordo quadro ANCI-CONAI	18
2.4	Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali	24
3.	Riciclo, recupero energetico, recupero totale: risultati e obiettivi	27
3.1	Riciclo	27
3.2	Recupero energetico	35
3.3	Recupero totale	37
3.4	Attività di certificazione degli obiettivi di riciclo/recupero	39
4.	Attività territoriali	43
4.1	Rapporti con Regioni e Province	43
4.2	Progetto Sud	47
5.	Iniziative Istituzionali	57
5.1	Relazioni istituzionali e attività legislativa	57
5.2	Aspetti legali	62
5.3	Prevenzione	63
5.4	Ricerca e Sviluppo	67
5.5	Comunicazione	68
6.	Quadro economico - Bilanci	71
Allegato A	Indicatori ONR	75

INTRODUZIONE E NOTE DI SINTESI

Il Piano Specifico di Prevenzione e Gestione 2007 (di seguito Piano) trova la sua collocazione e scadenza all'interno del contesto normativo in materia ambientale, delineatosi con la pubblicazione del Decreto Legislativo n. 152 il 3 aprile 2006 (Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.88 del 14 aprile 2006).

Il nuovo testo unico "Norme in materia ambientale" prevede che il CONAI trasmetta, entro il 30 novembre di ogni anno un proprio Piano Specifico relativo all'anno solare successivo, parte integrante del Programma Generale di Prevenzione e Gestione degli imballaggi.

Il Programma recentemente trasmesso (30 luglio scorso) si qualificava come documento "ponte" fra l'attuale contesto normativo e quello precedentemente in vigore rappresentato dal Decreto Legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997, mentre il Piano 2007 è un primo documento elaborato espressamente sulla base delle nuove indicazioni del D.Lgs. 152/2006. Tale documento è infatti caratterizzato da un focus sull'attività dell'anno in corso del sistema consortile e, sulla base di questa, sull'attività prevista per il prossimo anno in relazione anche dei futuri traguardi e degli obiettivi di legge al 2008.

In particolare le stime sul 2006 e le previsioni sul 2007 sono formulate sulla base di preconsuntivi semestrali.

Per quanto riguarda il 2007, vero e proprio obiettivo del Piano, è dato spazio alle previsioni relative ai dati di riciclo e recupero, con particolare attenzione ad aree tematiche specifiche (ad es. area Sud) e alle iniziative che CONAI attiverà nei vari ambiti di intervento.

Le previsioni sono tuttavia fortemente influenzate dall'attuale contesto normativo che, ricordiamo, è un contesto in evoluzione come dimostrano gli atti approvati negli ultimi mesi dal Consiglio dei Ministri e quelli ancora in corso di definizione, di cui si rimanda l'approfondimento nella parte di commento alla legislazione nazionale.

All'interno di questo quadro mutevole vengono confermate anche per il 2007 le linee di intervento del sistema consortile; lungo tre direttrici specifiche: (a) per un miglioramento delle strutture e delle performance della raccolta in termini generali, con uno sforzo rinnovato per quanto riguarda lo sviluppo delle aree in ritardo; (b) per una comunicazione nazionale che possa sensibilizzare sempre di più i cittadini verso comportamenti virtuosi, con riprese a livello locale ed infine (c) a supporto dell'attività di recupero attraverso i

diversi strumenti di sostegno alla ricerca e all'innovazione, alla promozione della prevenzione, alla progettualità in senso lato oltre che per la formazione a vari livelli.

Accanto a tali iniziative, nella logica dell'approccio integrato teso a ridurre lo smaltimento "landfill" (discarica zero), è stato e sarà dato ampio spazio alla necessità di un maggior raccordo con l'attività delle istituzioni territoriali e locali, sempre con l'obiettivo di sviluppare ulteriormente le raccolte e di monitorare i flussi dei singoli materiali.

Emblema di questo approccio è il progetto "isole minori" che mette in campo strumenti, tecnici ed economici, nonché le esperienze del sistema consortile per "chiudere il cerchio" dei rifiuti, dalla culla alla culla in linea con la strategia europea sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti.

L'insieme dei progetti si confronta con una eterogeneità di comportamento quale è la realtà dei Comuni Italiani nella gestione integrata dei rifiuti, in particolare di imballaggio, dove esistono ancora ampi spazi per trovare soluzioni e interventi di miglioramento e ottimizzazione del servizio secondo criteri di efficacia ed efficienza.

Recuperi di efficienza sono percorribili attraverso gli investimenti per incrementare la raccolta differenziata, l'innovazione tecnologica dell'industria del riciclo, la diffusione delle best practice nell'industria del recupero e l'ottimizzazione della logistica dei materiali raccolti e valorizzati.

Molteplici gli effetti di tale approccio che fa di un problema, quale è quello della gestione dei rifiuti, una opportunità.

Una opportunità di crescita sociale perché l'industria della raccolta e della valorizzazione dei materiali da essa ottenuti incrementa i posti di lavoro.

Una opportunità di miglioramento ambientale perché la valorizzazione dei materiali consente un impiego sostenibile delle risorse disponibili che va dal risparmio di materia, di energia, alla riduzione di gas climalteranti emessi in atmosfera.

Una opportunità di mercato sia per la pubblica amministrazione a cui viene riconosciuto un valore economico ai materiali selezionati sia per l'imprenditoria perché si va a creare, sviluppare e incentivare un mercato ancora di nicchia, quale quello dei prodotti del riciclo, dalle grandi potenzialità e in evoluzione, necessario per la "chiusura virtuosa del cerchio".

Il ritardo di alcuni Comuni, con situazioni paradossali in particolare al Sud, trova con difficoltà interlocutori allo sviluppo di queste opportunità che non solo porta a detrimento le casse comunali, ma all'intero sviluppo dell'attività di riciclo/recupero che necessita di essere alimentato dai giacimenti urbani, con conseguenti danni sul fronte sociale e ambientale.

In problemi che affliggono l'economia sono altri e ben più urgenti, ma in futuro, con tutta probabilità, saranno le aziende (in senso lato) più lungimiranti, in grado di soddisfare i

propri stakeholders dal punto di vista ambientale e sociale, ad assicurarsi le più ampie possibilità di sviluppo.

~ ♦ ~ ♦ ~ ♦ ~

La stima dell'attività svolta dal sistema consortile in corso d'anno conferma un andamento positivo delle operazioni finalizzate al riciclo e al recupero dei materiali di imballaggio immessi al consumo.

Tab. I: stime e previsioni

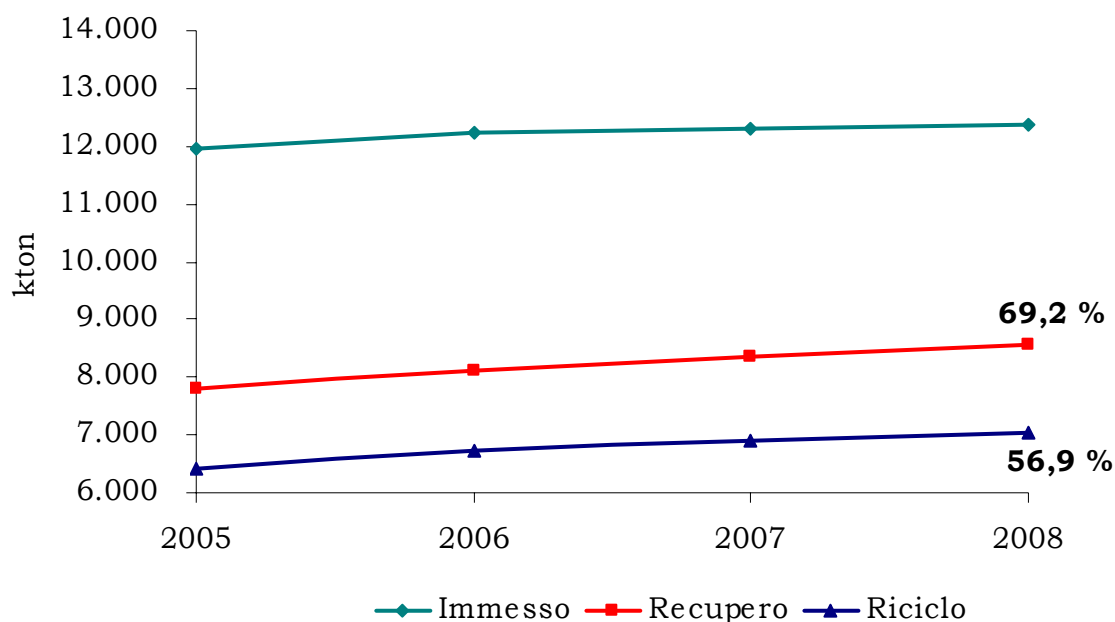
	Imnesso al consumo			Riciclo			Recupero complessivo		
	2005	stima 2006	previsione 2007	2005	stima 2006	previsione 2007	2005	stima 2006	previsione 2007
MATERIALE	kton	kton	kton	kton	kton	kton	kton	kton	kton
ACCIAIO	565	580	580	356	365	370	356	365	370
ALLUMINIO	68,8	69,0	69,2	33,1	34,0	36,0	37,8	38,0	40,1
CARTA	4.315	4.472	4.472	2.875	3.030	3.104	3.319	3.514	3.624
LEGNO	2.788	2.842	2.870	1.400	1.490	1.540	1.687	1.718	1.750
PLASTICA	2.100	2.140	2.180	547	563	607	1.176	1.239	1.312
VETRO	2.117	2.120	2.120	1.211	1.240	1.250	1.211	1.240	1.250
TOTALE	11.954	12.223	12.291	6.422	6.722	6.907	7.787	8.114	8.346

Le ipotesi di crescita quantitativa del sistema al 2007 e al 2008 si basano sulla prosecuzione dell'attuale andamento evolutivo, sia pure scontando i miglioramenti previsti, anche di un certo peso, per le Regioni del Sud.

Tab. II: stime e previsioni (dati in percentuale sull'imnesso)

	Riciclo			Recupero complessivo		
	2005	stima 2006	previsione 2007	2005	stima 2006	previsione 2007
MATERIALE	%	%	%	%	%	%
ACCIAIO	63,0%	62,9%	63,8%	63,0%	62,9%	63,8%
ALLUMINIO	48,1%	49,3%	52,0%	54,9%	55,1%	57,9%
CARTA	66,6%	67,8%	69,4%	76,9%	78,6%	81,0%
LEGNO	50,2%	52,4%	53,7%	60,5%	60,5%	61,0%
PLASTICA	26,0%	26,3%	27,8%	56,0%	57,9%	60,2%
VETRO	57,2%	58,5%	59,0%	57,2%	58,5%	59,0%
TOTALE	53,7%	55,0%	56,2%	65,1%	66,4%	67,9%

Tab. III: andamento immesso al consumo, riciclo, recupero complessivo 2005/2008



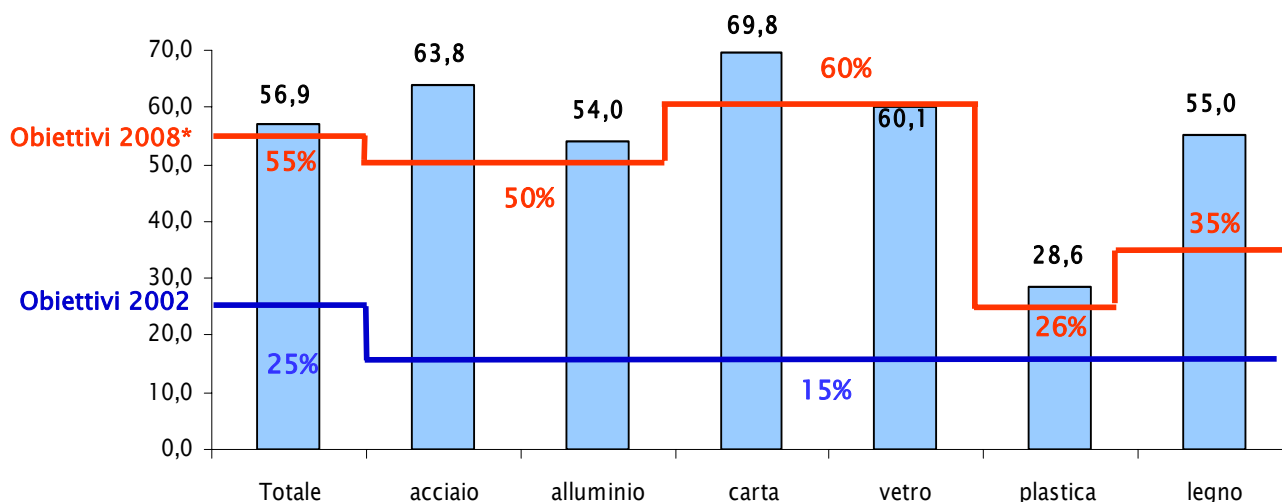
Occorre peraltro che lo sforzo del sistema sia adeguatamente supportato dalle Istituzioni. Governo centrale e locale, ai vari livelli, dovranno sostenere le iniziative, ciascuno per la propria parte, al fine di partecipare alle operazioni di raccolta, recupero e riciclo secondo le rispettive competenze, in una logica di coordinamento e condivisione.

In questa prospettiva, a fronte di un importante contributo (anche economico) allo sviluppo della raccolta differenziata nelle Regioni meridionali e a interessanti sviluppi industriali sul piano locale, senza peraltro porre problemi ai fini della capacità di riciclo, sono tuttavia da valutare attentamente i risvolti economico-finanziari per il sistema consortile nel suo complesso.

Tab. IV: quantitativi di rifiuto di imballaggio complessivamente raccolti su totale abitanti: situazione al 2005 e proiezioni al 2008 (ipotesi CONAI)

Area	2005		2008 - Ipotesi sviluppo Centro Sud	
	Kg/ab.	Valore assoluto (kton)	Kg/ab.	Valore assoluto (kton)
Nord	74	1.970	80	2.160
Centro	53	600	60	695
Sud	26	540	35	700
Totale	53	3.110	60	3.555

Tab. V: obiettivi di riciclo per materiale, previsioni 2008



Tuttavia lo sforzo finora fatto dal sistema consortile e, come dimostrano questi dati, che continuerà a fare in futuro, ha portato alla revisione del regime di contribuzione per la carta e il vetro a partire dal 1° gennaio 2007. Questo perché nonostante il contenimento dei costi a monte e l'investimento dei ricavi per la vendita dei materiali di imballaggio valorizzati, le riserve accantonate non sono più in grado di coprire i costi totali di gestione.

In tal modo le aziende hanno confermato e sostenuto l'impegno del proprio sistema consortile allo sviluppo, sull'intero territorio nazionale, delle raccolte differenziate per incrementare l'industria del riciclo e del recupero dei materiali di imballaggio, benché la ormai consolidata attività del sistema CONAI Consorzi di Filiera abbia raggiunto obiettivi in linea con quanto stabilito dalla normativa comunitaria.

1. GLI IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO

Situazione al 2006

Gli imballaggi immessi al consumo supereranno nel 2006 le 12 milioni di tonnellate, con un incremento complessivo, rispetto al 2005, superiore al 2%.

Per acciaio e carta l'incremento è particolarmente significativo (rispettivamente +2,7% e +3,6%, il primo legato a un riallineamento ai dati del passato dopo un 2005 in calo, il secondo grazie a un aumento sia della produzione che dell'importazione); legno e plastica crescono entrambi dell'1,9%, mentre per vetro e alluminio il dato è sostanzialmente stabile.

Tab. 1.1 Imballaggi immessi al consumo

	2005	2006 Stima	Variazione 06/05	2007 Previsione	Variazione 07/06	2008 Previsione	Variazione 08/05
MATERIALE	Kton	Kton	%	Kton	%	Kton	%
ACCIAIO	565	580	2,7%	580	-	580	2,7%
ALLUMINIO	68,8	69,0	0,3%	69,2	0,3%	69,4	0,9%
CARTA	4.315	4.472	3,6%	4.472	-	4.474	3,7%
LEGNO	2.788	2.842	1,9%	2.870	1,0%	2.900	4,0%
PLASTICA	2.100	2.140	1,9%	2.180	1,9%	2.220	5,7%
VETRO	2.117	2.120	0,1%	2.120	-	2.130	0,6%
TOTALE	11.954	12.223	2,3%	12.291	0,6%	12.373	3,5%

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

Previsioni 2007-2008

Il risultato a livello complessivo, registra un incremento in linea con la crescita del PIL previsto per l'anno prossimo,

La previsione per il 2007, ad oggi formulabile, si rivela più cauta proprio per quei materiali con forti incrementi nell'anno precedente. Si conferma un aumento importante per plastica e legno, mentre per vetro, carta e alluminio il dato è stimato costante.

Per quanto riguarda, in particolare, i quantitativi relativi alla plastica, questi vanno progressivamente aumentando anche in relazione all'estrema versatilità di utilizzo di questo materiale e alla sua capacità di entrare in nuovi mercati.

Al 2008 si prevede un'ulteriore crescita stimata nell'ordine di 150mila tonnellate, portando così l'incremento previsto nel triennio (06/08) al 3,5%.

2.LA RACCOLTA DEI RIFIUTI D'IMBALLAGGIO

2.1 La raccolta differenziata

Anche per il 2006 si è confermato l'impegno del sistema consortile indirizzato alla promozione dello sviluppo della raccolta differenziata.

Tali iniziative non sono di per sé sufficienti a produrre risultati soddisfacenti sulla raccolta differenziata a livello complessivo.

Nonostante gli incrementi dei quantitativi degli imballaggi e delle frazioni merceologiche similari raccolte, è necessario per raggiungere risultati ottimali di raccolta a livello complessivo, mettere in piedi soluzioni di raccolta anche per la frazione organica.

L'obiettivo di raccolta al 35%, recentemente prorogato al 2006 (ex. D.Lgs. 152/06), è ancora lontano dall'essere raggiunto sia a livello di media nazionale che in relazione alla maggior parte delle Regioni.

È dunque indispensabile l'impegno pieno delle amministrazioni locali, cui spetta il compito di creare le condizioni organizzative necessarie e sufficienti, anche in relazione agli ulteriori ambiziosi obiettivi previsti al 2012 (65%).

Proprio per questa ragione si conferma l'attenzione di CONAI alle aree che sono più lontane dall'obiettivo ed in particolare a quelle in emergenza ambientale, attraverso una costante attività di supporto alle strutture regionali, provinciali e comunali nella progettazione e realizzazione di piani efficaci di gestione integrata dei rifiuti e di comunicazione verso i cittadini.

I primi dati per il 2006, confermando il trend registrato l'anno precedente, indicano un incremento complessivo dei rifiuti urbani pari all'1%, confermando il trend pressoché stazionario dell'anno, con una raccolta differenziata che si attesterebbe a livello medio nazionale, intorno al 25% (pari a circa 8 milioni di tonnellate di rifiuti raccolti) con un incremento rispetto all'anno passato di 500.000 tonnellate.

Tab. 2.1.1 Raccolta differenziata e raccolta imballaggi (dati espressi in Kton)

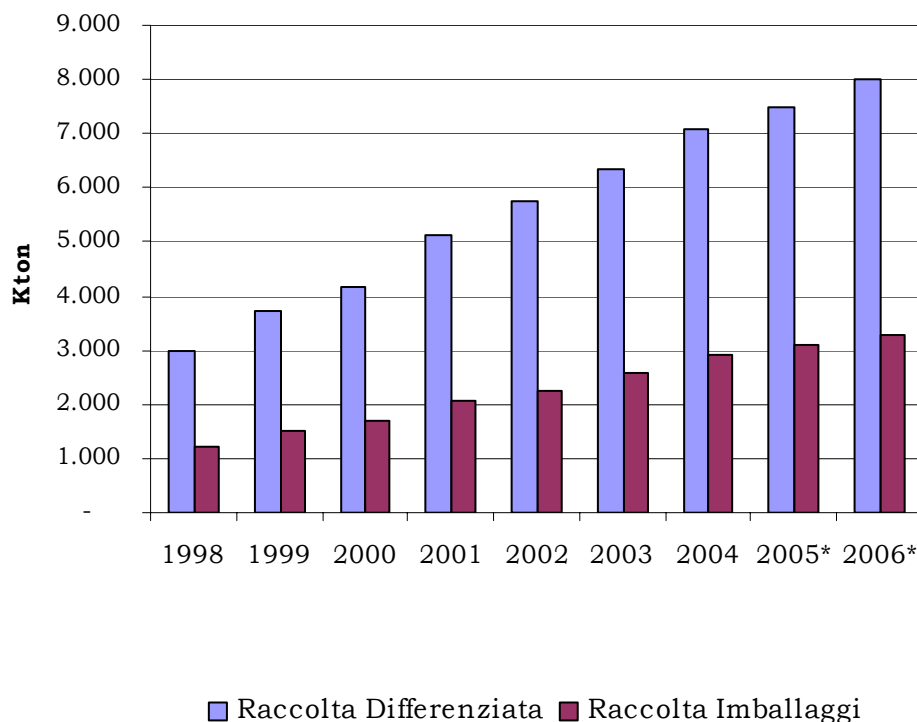
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005*	2006*
Totale Rifiuti	26.845	28.364	28.959	29.409	29.864	30.038	31.150	31.400	31.700
Indice	100	106	108	110	111	112	116	117	118
Raccolta Differenziata	3.006	3.707	4.181	5.114	5.739	6.339	7.067	7.500	8.000
% su Rifiuti	11,2%	13,1%	14,4%	17,4%	19,2%	21,1%	22,7%	23,9%	25,2%
Indice	100	123	139	170	191	211	235	250	266
Raccolta Imballaggi	1.200	1.500	1.680	2.050	2.237	2.586	2.900	3.100	3.300
% su RD	39,9%	40,5%	40,2%	40,1%	39,0%	40,8%	41,0%	41,3%	41,3%
Indice	100	125	140	171	186	216	242	258	275

* Stima CONAI

Fonte: elaborazione CONAI su dati APAT e Consorzi di Filiera; anno 1998 = 100

La raccolta dei soli imballaggi raggiunge nel 2006 un volume di 3.300 Kton (+6% circa rispetto al 2005).

Fig. 2.1.2 Sviluppo della raccolta differenziata e confronto con quella degli imballaggi



* stima CONAI

Il trend di continua crescita della raccolta differenziata degli imballaggi (+175% rispetto al 1998) ha avuto come effetto positivo un aumento dei quantitativi complessivi raccolti (+166% rispetto al 1998). La percentuale degli imballaggi sul totale rifiuti raccolti è, nel 2006, il 41,3%.

2.2. La gestione consortile

Il monitoraggio dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI prevede l'analisi delle convenzioni stipulate coi singoli Consorzi di filiera e delle quantità conferite agli stessi.

Come si potrà notare dalle tabelle e dai grafici seguenti la copertura territoriale delle convenzioni risente ancora dell'aggiornamento delle convenzioni siglate negli anni passati. La diffusione delle convenzioni a livello locale delinea un quadro tuttora in divenire, che sconta le difficoltà del rinnovo delle stesse convenzioni; ciò nonostante, negli ultimi anni gli indici di copertura del territorio sono sostanzialmente aumentati.

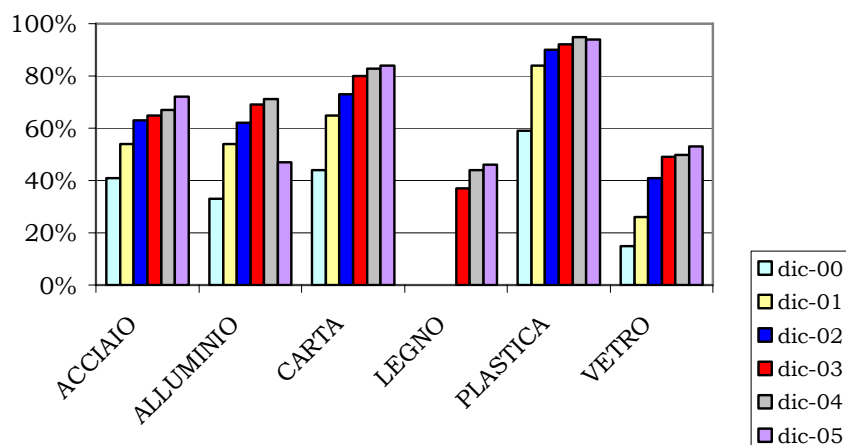
Nel rinviare alla parte quinta la trattazione dei vari aspetti relativi alla comunicazione e alle altre problematiche specifiche, diamo di seguito il quadro delle convenzioni stipulate in Italia al 30 giugno 2006.

Tab. 2.2.1 Convenzioni stipulate per singola filiera - 30 giugno 2006

MATERIALE	N° SOGGETTI CONVENZIONATI	N° ABITANTI COPERTI	% POPOLAZIONE COPERTA	N° COMUNI SERVITI	% COMUNI SERVITI
ACCIAIO	394	40.872.159	71%	4.935	61%
ALLUMINIO	197	29.924.691	52%	3.208	40%
CARTA	622	49.840.293	87%	6.246	77%
LEGNO	265	29.933.742	52%	3.357	41%
PLASTICA	801	53.013.156	91%	6.844	84%
VETRO	224	32.021.518	55%	4.030	50%

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

Dai grafici seguenti si osserva che alcuni Consorzi hanno concluso la fase di stipula delle nuove convenzioni, incrementandone, in alcuni casi, anche il numero, in linea con il positivo andamento degli ultimi anni.

Fig. 2.2.2 Andamento delle convenzioni: percentuale di popolazione coperta

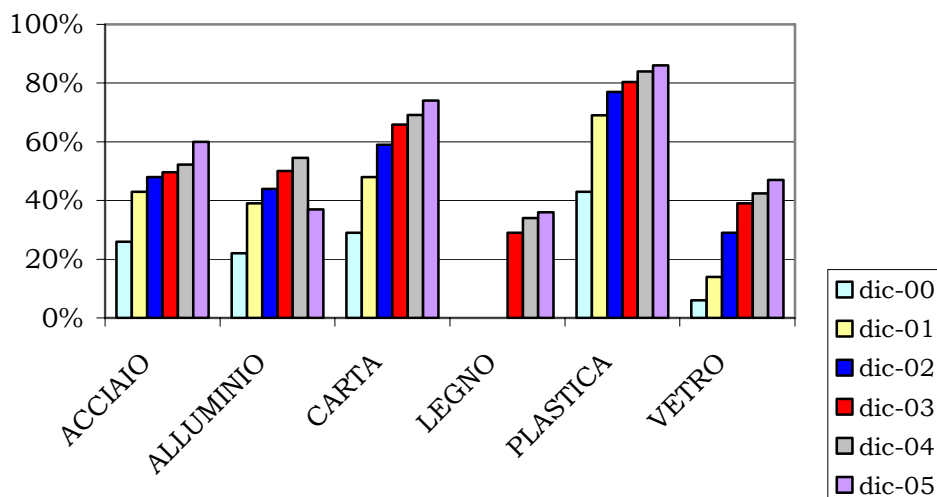
Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

In altri casi viceversa si nota una riduzione. Come premesso, tale riduzione non deve essere attribuita ad una perdita di copertura del territorio bensì ad una incompleta transizione dalle vecchie convenzioni alle nuove.

La questione riveste tuttora aspetti formali e sopranazionali, giacché le convenzioni rappresentano un vero e proprio contratto per le parti, sottoposte pertanto a tutte le caratteristiche di tipo civilistico. In mancanza di convenzioni firmate non esiste infatti né il titolo per il pagamento del corrispettivo, né, teoricamente, per il ritiro del materiale.

Al momento i Consorzi continuano a garantire l'avvio a riciclo, accantonando gli importi del corrispettivo in attesa del perfezionamento degli atti formali.

Fig. 2.2.3 Andamento delle convenzioni: percentuale di Comuni serviti



Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

Per il legno i primi dati disponibili sulla copertura dei Comuni e della popolazione sono a partire dall'anno 2003.

L'aumento complessivo della raccolta differenziata e, contemporaneamente, delle convenzioni stipulate, ha avuto come conseguenza la crescita dei quantitativi gestiti dai singoli Consorzi di Filiera.

Tab. 2.2.4 Raccolta differenziata di imballaggi in convenzione con i Consorzi di Filiera

MATERIALE	ANNO 2002		ANNO 2003		ANNO 2004		ANNO 2005		ANNO 2006 Stima		Variazione % 2006/2002
	Kton	Kg/ab. conv.	Kton	Kg/ab. conv.	Kton	Kg/ab. conv.	Kton	Kg/ab. conv.	Kton	*Kg/ab. conv.	
ACCIAIO	117	3,2	135	3,6	135	3,5	142	3,4	150	3,7	28,2%
ALLUMINIO	1,1	0,03	2,4	0,06	4,3	0,11	4,9	0,12	5,3	0,14	381,8%
CARTA	591	14,1	707	15,5	855	18,1	949	19,5	1.048	21,6	77,3%
LEGNO	50	n.d.	70	3,3	106	4,2	126	4,8	146	4,9	192,0%
PLASTICA	237	4,5	290	5,4	326	5,9	360	6,6	390	8,0	64,6%
VETRO	272	11,6	425	15,4	541	18,5	652	21,2	710	22,5	161,0%
TOTALE	1.268	33,5	1.629	43,3	1.967	50,3	2.234	55,6	2.449	60,8	
% Incremento (Kton) annuo	35,5%		28,5%		20,7%		13,6%		9,6%		93,1%
% Gestione consortile su totale raccolta imballaggi	56,7%		63,0%		67,8%		72,1%		74,2%		

* Stima CONAI

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

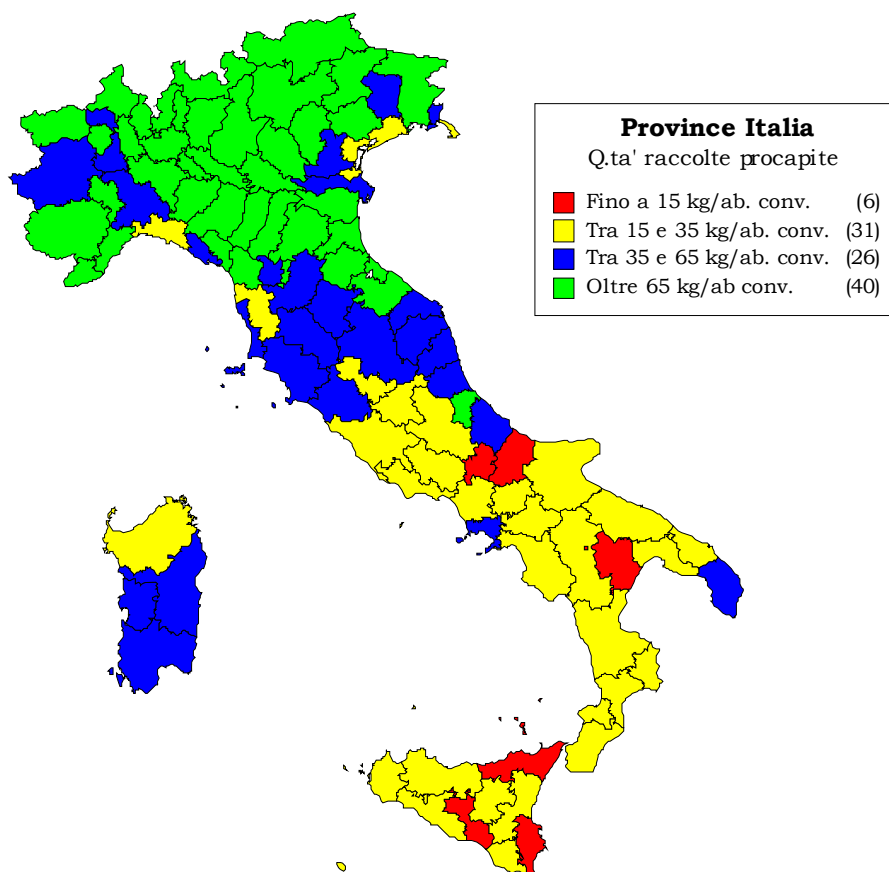
Dal 2002 ad oggi la percentuale di raccolta imballaggi gestita dal sistema è passata da circa il 57% (pari a 1.268.000 tonnellate) a circa il 74% del 2006 (oltre 2.400.000 tonnellate).

Una valutazione più attenta della raccolta differenziata nel nostro Paese può essere effettuata considerando i quantitativi di imballaggi conferiti complessivamente ai Consorzi e suddivisi per singola Provincia. Si rammenta che gli imballaggi a disposizione delle famiglie sono dell'ordine di circa 110-120 kg annui per testa. La raccolta differenziata, che tiene conto sia della quota domestica che di quella assimilata, conferita ai Consorzi è, in media nazionale per il 2005, di 55,6 kg/ab. convenzionato.

Nella cartina seguente gli imballaggi conferiti sono stati suddivisi in quattro classi di appartenenza:

1. fino a 15 kg/ab. convenzionato
2. tra 15 e 35 kg/ab. convenzionato
3. tra 35 e 65 kg/ab. convenzionato
4. oltre i 65 kg/ab. convenzionato

Fig. 2.2.5 Raccolta differenziata imballaggi suddivisa per Provincia – anno 2005



Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

La visione d'insieme conferma i risultati raggiunti: ben 40 Province (nel 2004 erano 25 per oltre 15 milioni di abitanti), pari a 20.256.955 abitanti (cioè circa il 35% della popolazione), superano la soglia considerata d'eccellenza dei 65 kg/ab. convenzionato.

2.3 L'Accordo Quadro ANCI-CONAI

Introduzione

A seguito della sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI alla fine del 2004, nel 2005 si è proceduto a definire gli strumenti operativi al fine di garantire la completa operatività dello stesso.

In particolare, a questo proposito, i Comitati di Coordinamento e di Verifica hanno affidato ad appositi tavoli tecnici, costituiti da esponenti del sistema consortile, di ANCI, Federambiente e FISE, la definizione dei testi delle Convenzioni da sottoscrivere con i Comuni. Ciò ha permesso il rinnovo dei "contratti" fra Comuni e Consorzi di Filiera che, nel corso del 2006, è stato quasi completato.

Tra i nodi ancora da sciogliere permane la definizione del "pregresso" relativo al 2004 della filiera plastica, in considerazione delle significative variazioni introdotte nella nuova convenzione, che non consente una comparazione omogenea con quella precedentemente in vigore.

I due Comitati hanno poi dovuto affrontare altri aspetti legati all'operatività dell'Accordo Quadro: dalla revisione dei corrispettivi, alla definizione delle linee guida per lo svolgimento delle attività di comunicazione locale, alla regolamentazione per il rinnovo delle Convenzioni. A quest'ultimo proposito il Comitato di Verifica ha provveduto a definire un accordo ponte, ratificato dai Presidenti delle due parti, che ha permesso di prorogare le vecchie convenzioni fino al 31 dicembre 2005, riconoscendo immediatamente, dietro la semplice sottoscrizione di una lettera di impegno fra il Consorzio di Filiera e il Convenzionato, le condizioni (economiche e gestionali) previste dal nuovo Accordo. Tale accordo ha permesso ai Comuni di gestire il passaggio alle nuove Convenzioni senza particolari criticità. Sono rimaste tuttavia ancora non risolte alcune posizioni relative a Convenzionati che, non avendo ancora rinnovato i contratti, continuano a conferire il materiale ai Consorzi di Filiera.

Operatività dell'Accordo

Sulla base dell'esperienza maturata con il precedente Accordo Quadro, nella fase di negoziazione del nuovo accordo si è tenuto conto, in modo particolare, di alcuni aspetti ritenuti prioritari:

- il mantenimento delle garanzie che hanno favorito l'avvio di un sistema di gestione dei rifiuti sostenibile;
- l'introduzione di nuove garanzie in grado di favorire la crescita qualitativa e lo sviluppo delle raccolte differenziate, e di conseguenza dell'intero sistema di gestione dei rifiuti.

Su queste basi si è scelto quindi di confermare la struttura del precedente Accordo, quale conferma dei principi ispiratori:

- garanzia di volumi;
- garanzia di valore;
- garanzia di tempo;
- garanzia di trasparenza e legalità

Ad essi si sono voluti aggiungere l'importante principio di "gestione condivisa" dell'Accordo, meccanismi incentivanti sotto l'aspetto qualitativo, nonché un impegno più puntuale e specifico per la comunicazione locale.

Garanzia di volumi

È garantito il ritiro da parte del sistema consortile di tutti i rifiuti di imballaggio conferiti al sistema, anche oltre il raggiungimento dei limiti previsti dalla nuova Direttiva europea. È inoltre riconosciuta ai Comuni la possibilità, laddove risulti funzionale ed economica la raccolta promiscua di rifiuti di imballaggi e delle frazioni merceologiche similari, di conferire tale raccolta al sistema consortile. Su tali quantità, peraltro, il sistema consortile non corrisponde alcun corrispettivo.

Garanzia di valore

L'Accordo prevede, oltre ad un aumento generalizzato dei corrispettivi per la raccolta differenziata rispetto al precedente accordo, anche il riconoscimento di contributi economici più elevati a fronte di raccolte qualitativamente superiori.

Garanzia di tempo

Analogamente al precedente, anche questo Accordo si declina su una durata di cinque anni, coincidente con gli obiettivi previsti dalla nuova Direttiva europea 2004/12 (2008). Tale garanzia può costituire anche un importante incentivo per affrontare investimenti nel settore della gestione dei rifiuti a lungo termine.

Gestione condivisa

È prevista la costituzione, oltre al Comitato di verifica, anche di un Comitato paritetico di coordinamento, che, tra l'altro, ha il compito di

- promuovere e monitorare l'applicazione sul territorio al fine di aumentare l'efficacia a livello locale;
- elaborare proposte di miglioramento nell'attuazione dell'Accordo;
- promuovere azioni volte alla prevenzione e minimizzazione nella produzione di rifiuti;
- formulare linee guida generali per l'attività di informazione e sensibilizzazione dei cittadini sulla raccolta differenziata. In tale contesto è previsto un nuovo impulso alla comunicazione locale: il sistema CONAI-Consorti di Filiera destinerà infatti il 35% del proprio budget di comunicazione alle attività locali.

Contributo al recupero

Pur ritenendo come forma prioritaria l'avvio a riciclo dei materiali, si considera l'incenerimento con recupero di energia e la produzione di CDR (combustibile da rifiuti) forma di recupero dei materiali e pertanto è riconosciuto un corrispettivo economico per i rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico, secondo le modalità indicate nei singoli allegati tecnici dei materiali coinvolti.

In particolare, l'attuale Accordo Quadro prevede che il riconoscimento economico per il recupero energetico del rifiuto tal quale sia nel corso degli anni decrescente, arrivando ad azzerarsi a partire dal 2007. Pertanto al contempo la quota e la valorizzazione del CDR cresce fino a interessare tutto il plafond economico per il recupero energetico.

La ratio di tale scelta è legata alla opportunità di supportare, attraverso un corrispettivo economico riconosciuto ai produttori, il mercato del CDR sulla cui produzione anche la nominativa esistente ha puntato in modo significativo in primo luogo qualificando tutto il CDR come rifiuto speciale (art. 229 del dlgs 152/06) ed in seconda istanza identificando un CDR-Q di qualità elevata (rispondente UNI-EN) che addirittura è escluso dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti. Inoltre, sia il CDR che il CDR-Q è definito come fonte rinnovabile e beneficia del relativo regime di incentivazione.

Purtroppo, è opportuno segnalare che, in termini di effettiva crescita del mercato e quindi dal punto di vista delle quantità effettivamente prodotte ed avviate a recupero energetico, il CDR non ha risposto positivamente alle aspettative crescendo nel 2006 rispetto al 2005 solo del 7%.

Prevenzione e produzione manufatti a base di riciclo

Infine, un'altra importante novità riguarda l'introduzione di nuovi importanti temi quali la prevenzione qualitativa e quantitativa, la promozione della produzione di manufatti con materiali riciclati e la diffusione, soprattutto nella pubblica amministrazione, degli acquisti verdi. Specifici Accordi di programma con le Pubbliche Amministrazioni, con gli operatori economici e con gli altri soggetti coinvolti saranno gli strumenti attraverso i quali affrontare queste tematiche.

Assimilazione

L'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani rappresenta un aspetto importante dell'intero sistema di gestione dei rifiuti urbani. Si tratta, lo ricordiamo, della possibilità riconosciuta ai Comuni di considerare come rifiuti urbani, che per definizione comprendono i rifiuti provenienti da utenze domestiche, anche quei rifiuti che provengono da utenze non domestiche, quali artigiani, commercianti, grande distribuzione e aziende di produzione industriale.

Il meccanismo dell'assimilazione, in linea teorica, è sia uno strumento funzionale ad una più efficace gestione dei rifiuti, che un servizio di gestione dei rifiuti che l'ente locale rende disponibile a tutte le utenze non domestiche sul territorio.

Ciò premesso Anci e CONAI hanno convenuto sulla necessità che tale possibilità da parte dei Comuni dovesse essere adeguatamente regolamentata. In attesa quindi di un intervento legislativo in tal senso (introdotto con il D.Lgs 152/06) è stata condivisa la necessità di pervenire in tempi rapidi alla determinazione di criteri di assimilazione certi, attraverso regolamentazioni che dovranno trovare adeguata e coerente applicazione sul territorio nazionale tramite i regolamenti comunali, come pure di salvaguardare il diritto delle imprese di scegliere tra le diverse modalità di conferimento presenti sul territorio. In base ad accordi territoriali potrebbe essere inoltre individuata una modulazione dei costi del servizio tale da premiare i comportamenti efficienti e virtuosi.

Si è così provveduto, negli Allegati Tecnici di plastica e carta, ad introdurre alcune novità tese proprio ad assicurare che le risorse economiche del sistema vengano destinate essenzialmente al materiale di provenienza domestica.

Sono ora in corso modifiche normative al D.Lgs 152/2006 che, riportando la situazione a quanto in atto nel 1984, potrebbero riaprire conflitti fra municipalizzate, operatori del settore e imprese in merito al reale ed effettivo carico fiscale e tariffario.

Attività di comunicazione

L'importanza dell'attività di comunicazione rivolta ai cittadini sulla raccolta differenziata è stata ulteriormente richiamata nel nuovo Accordo attraverso un impegno del sistema consortile di dedicare il 35% del proprio budget complessivo di comunicazione a questo scopo. Le modalità di attuazione di questo impegno sono contenute nel documento "linee

guida alla comunicazione locale” approvate dal Comitato di coordinamento e diffuse ai Comuni, i cui principali contenuti sono i seguenti:

1) Obiettivi attività di comunicazione

- informazione ai cittadini su programmi locali di raccolta differenziata
- informazione sui risultati della raccolta differenziata e dell’attività di riciclo
- concorsi/premi/incentivi per la raccolta differenziata
- formazione/educazione: scuole e amministratori locali

2) Priorità

- Comuni/ATO con percentuale di raccolta differenziata inferiore al 15%
- Aree in emergenza
- Aree metropolitane
- Aree particolarmente disagiate (isole minori, comunità montane)
- Ecc.

3) Criteri di intervento

In particolare il sistema consortile parteciperà alla realizzazione di iniziative di comunicazione locale promosse dai Comuni, in presenza delle seguenti condizioni:

- la disponibilità delle più alte autorità interessate (Sindaco, Assessore ambiente, Presidente/AD. Gestore) ad impegnarsi personalmente per sostenere un piano di avvio/rilancio della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio nell’area;
- aver predisposto ed approvato tale piano coerentemente con i modelli/obiettivi indicati nell’Accordo ANCI-CONAI;
- aver conseguentemente realizzato un piano operativo tempificato, che preveda la disponibilità delle risorse necessarie alla sua implementazione (mezzi, risorse umane, impianti, ecc.)
- la predisposizione di un piano di monitoraggio dei risultati.

Prospettive

Oltre all’attività di controllo e monitoraggio esercitata dai due organismi (Comitato di coordinamento e di verifica) che ha già consentito di chiarire alcuni aspetti legati all’operatività dell’accordo, come ad esempio, la procedura attuata da Comieco sull’assimilazione o quella predisposta da Corepla per la selezione della raccolta multimateriale, particolare rilevanza assumono alcune modifiche legislative introdotte dal D.Lgs. 152/06 (modifiche tuttora in corso di revisione negli schemi dei decreti correttivi).

In particolare, si segnalano:

- la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO) delimitati dal piano regionale di gestione dei rifiuti (entro sei mesi dall’entrata in vigore del Decreto le Regioni devono provvedere alla delimitazione degli ATO);

- Gli enti locali ricadenti nel medesimo ATO costituiscono l'Autorità d'ambito a cui è demandata l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti (l'Autorità d'ambito si deve costituire entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto. I Comuni mantengono la privativa solo fino all'aggiudicazione della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito a cui obbligatoriamente devono partecipare);
- L'Autorità d'ambito aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara ad evidenza pubblica (le gestione esistenti continuano l'esercizio fino all'entrata in vigore dell'Autorità d'ambito);
- Nuovi obiettivi di raccolta differenziata (differimento al 2006 dell'obiettivo del 35% che nel D.Lgs 22/97 era da raggiungere al 2003. La FOS recuperata con meccanismi automatici di separazione post raccolta può essere conteggiata a tutti gli effetti come raccolta differenziata a condizione la FOS sia oggetto di forme di recupero, come materia e/o energia).
- Nuova definizione di raccolta differenziata (da "la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee" a "la raccolta idonea, secondo criteri di economicità, efficacia, trasparenza ed efficienza, a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, al momento della raccolta o, per la frazione organica umida, anche al momento del trattamento, nonché a raggruppare i rifiuti di imballaggio separatamente dagli altri rifiuti urbani, a condizione che tutti i rifiuti sopra indicati siano effettivamente destinati al recupero").

A fine di verificare la ricaduta che le modifiche legislative introdotte dal D.Lgs. 152/06 possono avere sull'Accordo Quadro ANCI-CONAI, il Comitato di Coordinamento ha provveduto ad istituire al proprio interno un gruppo di lavoro ad hoc, che avrà anche il compito di proporre eventuali modifiche all'Accordo stesso.

2.4 Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali

Il D.Lgs. 152/2006, all'art. 221, prevede che le imprese produttrici di imballaggi organizzino luoghi di raccolta concordati con le imprese utilizzatrici, dove queste ultime possano consegnare gli imballaggi usati secondari e terziari non conferiti al servizio pubblico di raccolta.

Novità importante prevista dal precitato Decreto è quello di prevedere, per il sistema CONAI/Consorti, la contabilità separata per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti d'imballaggio provenienti da superficie pubblica (primari ed assimilati agli urbani) da quelli provenienti da superficie privata (generalmente i secondari e terziari).

Sul piano operativo gli Utilizzatori di imballaggi si fanno dunque carico delle operazioni di raccolta/trasporto, mentre i Produttori del ritiro e della valorizzazione del materiale

presso le piattaforme individuate sul territorio, e, successivamente, del loro avvio alle operazioni di riciclo e recupero.

In questo quadro di riferimento Comieco, Corepla e Rilegno hanno individuato sul territorio nazionale delle piattaforme in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi, in alternativa al servizio pubblico di raccolta o ad altre operazioni svolte dal mercato.

Il network organizzato dal sistema consortile si affianca ad eventuali altri sistemi già esistenti secondo una logica di sussidiarietà. Qualora siano già operativi sistemi di gestione autonomi e legati a logiche di mercato, questi possono continuare la loro attività, dal momento che il sistema delle piattaforme consortili rappresenta una sorta di copertura assicurativa, che si pone come alternativa alle normali dinamiche di mercato.

La scelta fatta dal sistema di non prevedere alcun riconoscimento economico per il conferimento di tali quantitativi, in linea con la normativa, si inserisce pienamente nelle logiche di mercato, inoltre in tal modo si liberano preziose risorse economiche che possono essere dedicate alla parte più difficile da recuperare: il materiale proveniente da raccolta differenziata.

A settembre 2006, ultimo dato censito, le piattaforme individuate sul territorio nazionale erano 415, con un aumento del 4% rispetto a dicembre 2005, di cui il 19% in grado di ricevere più materiali di imballaggio, mentre oltre il 58% riguarda solo gli imballaggi in legno.

Al fine di agevolare il più possibile il contatto tra le piattaforme ubicate in tutto il territorio nazionale e le aziende produttrici di rifiuti di imballaggio che vi possono conferire tale materiale a titolo gratuito, sul sito istituzionale www.conai.org nella sezione “area Consorziati” è disponibile l’elenco aggiornato per Regione, con riportati indirizzi e numeri telefonici.

Tab. 2.2.6 Analisi per Regione e per tipologia di materiale trattato (settembre 2006)

Area	Regione	CA	PL	LE	CA+PL	CA+LE	PL+LE	CA+PL+LE	Totale
Nord	Emilia R.	13		33	1	4	4	1	56
Nord	Friuli VG	2		7		1		1	11
Nord	Liguria	1	1	7		1		1	11
Nord	Lombardia	17	1	37	2	3	2	2	64
Nord	Piemonte	5	1	29	2	2		2	41
Nord	Trentino AA	1		8		1			10
Nord	Val d'Aosta					1			1
Nord	Veneto	11	1	24		4		2	42
Totale Nord		50	4	145	5	17	6	9	236
Centro	Lazio	7	1	22		4			34
Centro	Marche	1		13	1		2		17
Centro	Toscana		2	14		3	1	1	21
Centro	Umbria	1		1		1	1		4
Totale Centro		9	3	50	1	8	4	1	76
Sud	Abruzzo			4		2	2		8
Sud	Basilicata			2		1			3
Sud	Calabria	1		4		3		1	9
Sud	Campania	14		11		8		1	34
Sud	Molise			1	1				2
Sud	Puglia	2		10		4		1	17
Sud	Sardegna	3		1					4
Sud	Sicilia	5	1	14		5		1	26
Totale Sud		25	1	47	1	23	2	4	103
Totale complessivo		84	8	242	7	48	12	14	415

In termini di copertura del territorio, la Lombardia si conferma come la Regione con il maggior numero di piattaforme individuate (un totale di 64 di cui 9 multimateriale), seguita dall'Emilia Romagna (56 piattaforme) e dal Piemonte (41 piattaforme).

La presenza numerica delle piattaforme è ovviamente correlata al tasso di industrializzazione della Regione e, conseguentemente, al numero di utenze che possono usufruire del servizio.

3. RICICLO, RECUPERO ENERGETICO, RECUPERO TOTALE: RISULTATI E OBIETTIVI

3.1 Riciclo

Si definisce riciclo il ritrattamento in un processo di produzione dei rifiuti di imballaggio per la loro funzione originaria o per altri recuperi di materia, ad esclusione del recupero di energia.

Recenti e differenti studi scientifici di settore hanno dimostrato che le attività di riciclo, intese come l'insieme dei processi che portano a produrre nuova materia partendo dal rifiuto, consentono, rispetto ai processi tradizionali di produzione di materia prima, tre vantaggi diretti:

1. risparmio di materia prima, è il vantaggio immediatamente percepito;
2. risparmio energetico, si pensi, ad esempio, rispetto alle attività di estrazione delle materie prime;
3. riduzione dei gas climalteranti, in particolare CO₂

Peraltro è da considerare che i costi di sfruttamento delle miniere metropolitane, cioè i giacimenti di materie prime provenienti da raccolta differenziata, comportano dei costi di sistema (quali appunto il pagamento della raccolta che è a carico delle imprese).

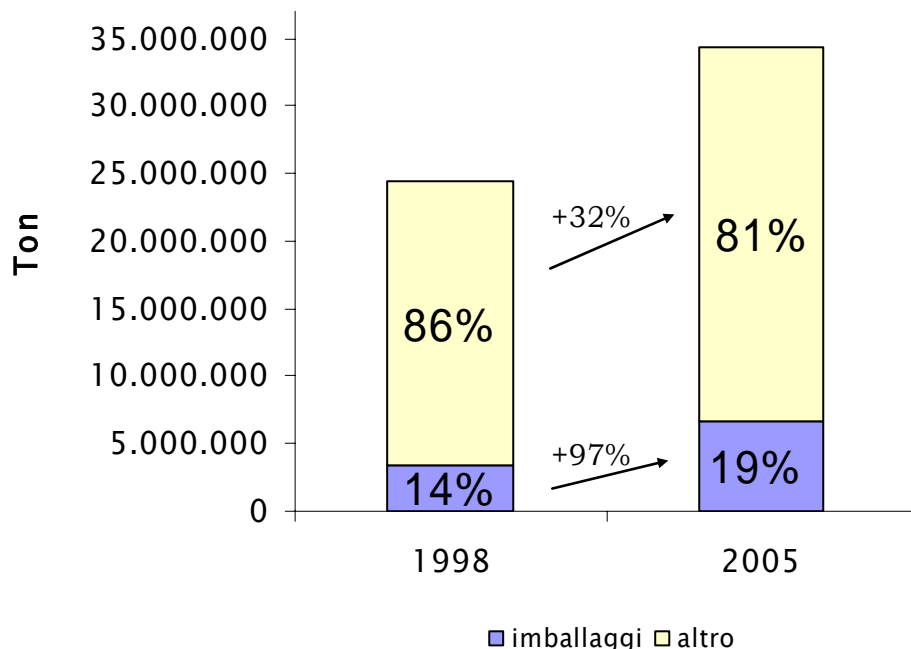
Vanno inoltre considerati, oltre ai vantaggi di natura più strettamente ambientale, altri benefici indiretti:

1. vantaggi economici, derivanti dalla catena del valore delle attività di riciclo/recupero e dal risparmio nei costi di "estrazione" delle materie;
2. benefici sociali, derivanti dall'indotto dei processi dalla raccolta differenziata al riciclo/recupero.

Anche le attività di raccolta e i processi di riciclo degli imballaggi hanno contribuito, e tuttora contribuiscono significativamente ad incrementare i benefici suddetti.

Nell'arco di quasi dieci anni, infatti, il riciclo dei rifiuti d'imballaggio è quasi raddoppiato: il contributo complessivo all'industria del riciclo è passato dal 14% al 19%, e per taluni materiali (carta, vetro, legno) il contributo è superiore al 50%.

Fig. 3.1.1 Incidenza dei rifiuti d'imballaggio avviati a riciclo rispetto al riciclo complessivo dei rifiuti (altro).



Il ruolo del sistema CONAI e Consorzi di Filiera, è stato fondamentale per raggiungere tale contributo, che in termini quantitativi si traduce a più di 6,4 milioni di tonnellate complessivamente riciclate nel 2005.

Rispetto al risultato complessivo di riciclo riportato nell'ultimo Programma Generale, segnaliamo un variazione in diminuzione dei dati per il legno in relazione ad una revisione del dato, alla luce del completamento e verifica delle schede provenienti da fonte MUD. L'affinamento di questi dati, evento di straordinarietà, legato anche all'attività di monitoraggio del sistema consortile, non ha tuttavia inciso sul dato di recupero complessivo ma su una riallocazione delle sue componenti.

Tab. 3.1.2 Rifiuti d'imballaggio avviati a riciclo

MATERIALE	2005	2006 Stima	Variazione	2007	Variazione	2008	Variazione
	Kton	Kton	06/05	Previsione	07/06	Previsione	08/05
ACCIAIO	356	365	2,5%	370	1,4%	370	3,9%
ALLUMINIO	33,1	34,0	2,7%	36,0	5,9%	37,5	13,3%
CARTA	2.875	3.030	5,4%	3.104	2,4%	3.125	8,7%
LEGNO	1.400	1.490	6,4%	1.540	3,4%	1.596	14,0%
PLASTICA	547	563	2,9%	607	7,8%	634	15,9%
VETRO	1.211	1.240	2,4%	1.250	0,8%	1.280	5,7%
TOTALE	6.422	6.722	4,7%	6.907	2,8%	7.043	9,7%

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

Situazione al 2006

Il dato stimato 2006 conferma la tendenza in crescita delle attività di riciclo: complessivamente si registra un incremento quasi del 5 % rispetto all'anno precedente, che in termini quantitativi equivale a 300.000 tonnellate, con contributi positivi da parte di tutte le filiere. In particolare significativi sono i risultati delle attività di riciclo della filiera carta ottenuti anche grazie allo sforzo svolto dal consorzio di filiera in regioni come la Campania dove è stato raccolto il 13,5% in più di materiali cellulosici rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Altrettanto significativo il dato della filiera del legno legato principalmente ad un significativo incremento delle convenzioni stipulate sulla base dell'accordo ANCI-CONAI, ben oltre le previsioni precedentemente ipotizzate.

Previsioni 2007-2008

Sulla base delle attività svolte durante l'anno, si prevede anche per il 2007 un'ulteriore crescita delle attività di riciclo che complessivamente comporteranno di disporre di quasi 190.000 tonnellate in più di materiale riciclato rispetto all'anno in corso. Particolarmente significativo si prevede il contributo della filiera della plastica con un incremento delle attività quasi dell'8% legato principalmente ai flussi provenienti da raccolta differenziata, ai progressi tecnologici e alle migliorie organizzative apportate al sistema della selezione. Altrettanto significativo il contributo della filiera dell'alluminio pari a quasi il 6% in più rispetto all'anno precedente, in relazione all'incremento dei cittadini attivi nella raccolta differenziata, agli effetti della comunicazione locale promossa dal consorzio di filiera e all'estensione della raccolta differenziata a tutto il mix di imballaggi in alluminio.

Al 2008 si prevede complessivamente di avviare a riciclo più di 7 milioni di tonnellate che in tre anni costituiscono un incremento di quasi il 10%.

I rifiuti d'imballaggio avviati a riciclo vengono suddivisi, ai fini delle nostre analisi, in base ai canali di provenienza:

- o Rifiuti d'imballaggio avviati a riciclo provenienti da servizio pubblico, ovvero i rifiuti urbani e assimilati;
- o Rifiuti d'imballaggio avviati a riciclo provenienti da superfici private, ovvero provenienti dalle attività industriali, commerciali e artigianali non assimilati ai rifiuti urbani.

Tab. 3.1.3 Rifiuti d'imballaggio avviati a riciclo da superficie pubblica

	2005	2006 Stima	Variazione 06/05	2007 Previsione	Variazione 07/06	2008 Previsione	Variazione 08/05
MATERIALE	Kton	Kton	%	Kton	%	Kton	%
ACCIAIO	127	135	6,3%	145	7,4%	150	18,1%
ALLUMINIO	33,1	34,0	2,7%	36,0	5,9%	37,5	13,3%
CARTA*	1.026	1.133	10,4%	1.215	7,2%	1.245	21,3%
LEGNO	140	160	14,3%	185	15,6%	195	39,3%
PLASTICA	239	253	5,9%	297	17,4%	324	35,6%
VETRO	1.151	1.180	2,5%	1.190	0,8%	1.220	6,0%
TOTALE	2.716	2.895	6,6%	3.068	6,0%	3.172	16,8%

* 2006-2008 stima CONAI

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

Tab. 3.1.4 Rifiuti d'imballaggio avviati a riciclo da superficie privata

	2005	2006 Stima	Variazione 06/05	2007 Previsione	Variazione 07/06	2008 Previsione	Variazione 08/05
MATERIALE	Kton	Kton	%	Kton	%	Kton	%
ACCIAIO	229	230	0,4%	225	-2,2%	220	-3,9%
ALLUMINIO	-	-	-	-	-	-	-
CARTA	1.849	1.897	2,6%	1.889	-0,4%	1.880	1,7%
LEGNO	1.260	1.330	5,6%	1.355	1,9%	1.401	11,2%
PLASTICA	308	310	0,6%	310	-	310	0,6%
VETRO	60	60	-	60	-	60	-
TOTALE	3.706	3.827	3,3%	3.839	0,3%	3.871	4,5%

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

Situazione al 2006

E' importante rilevare come, anche per il 2006, i quantitativi avviati a riciclano siano in aumento sia per il flusso derivante da raccolta differenziata sia per quello derivante da superficie privata. Per le quantità provenienti da raccolta differenziata l'incremento annuale complessivo stimato al 2006 è superiore al 6% attestandosi complessivamente a circa 2,9 milioni di tonnellate, per i volumi provenienti da superficie privata l'incremento previsto, sebbene più modesto (+ 3,3%), permette un riciclo complessivo di imballaggi superiore alle 3,8 milioni di tonnellate.

Previsioni 2007-2008

La tendenza in continuo aumento dei quantitativi provenienti da superficie pubblica continua anche nel biennio successivo. Nel 2008 saranno oltre 3,1 milioni di tonnellate di rifiuti d'imballaggio le quantità avviate a riciclo provenienti da tale flusso, cioè oltre 450.000 tonnellate in più rispetto all'anno 2005.

Il trend previsionale per le quantità provenienti da superficie privata mostra invece una sostanziale stabilità dovuta ai diversi contributi dei differenti materiali.

In ogni caso, rispetto al 2005, l'incremento complessivo sarà superiore alle 160.000 tonnellate.

Tab. 3.1.5 Obiettivi di riciclo

	2005	2006 Stima	Variazione 06/05	2007 Previsione	Variazione 07/06	2008 Previsione	Variazione 08/05
MATERIALE	%	%	punti %	%	punti %	%	punti %
ACCIAIO	63,0%	62,9%	-0,1	63,8%	0,9	63,8%	0,8
ALLUMINIO	48,1%	49,3%	1,2	52,0%	2,7	54,0%	5,9
CARTA	66,6%	67,8%	1,2	69,4%	1,6	69,8%	3,2
LEGNO	50,2%	52,4%	2,2	53,7%	1,3	55,0%	4,8
PLASTICA	26,0%	26,3%	0,3	27,8%	1,5	28,6%	2,6
VETRO	57,2%	58,5%	1,3	59,0%	0,5	60,1%	2,9
TOTALE	53,7%	55,0%	1,3	56,2%	1,2	56,9%	3,2

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

Situazione al 2006

La percentuale complessiva di riciclo stimata per il 2006 risulta essere già in linea con gli obiettivi previsti dalla Direttiva europea per il 2008 (55% di riciclo complessivo).

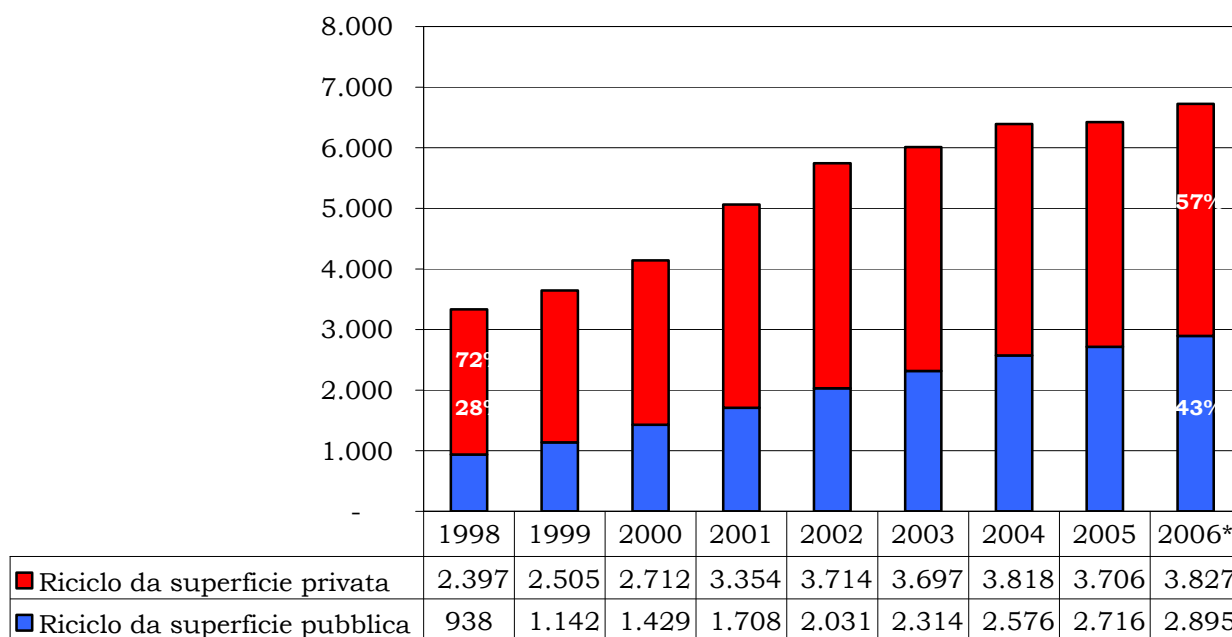
L'aumento complessivo di 1,3 punti percentuali rispetto al 2005 è dovuto ai contributi positivi di tutti i materiali, per l'acciaio si osserva una sostanziale stabilità.

Previsioni 2007-2008

Nel 2008 la percentuale di riciclo su immesso la consumo sarà prossima al 57%.

Tutti i materiali raggiungeranno i propri obiettivi specifici previsti, e alcuni materiali (acciaio, carta e legno in particolare) andranno ben oltre gli obiettivi previsti per il 2008, segno evidente che l'industria del riciclo italiana è in grado di assorbire le quantità provenienti dal mercato anche oltre gli obblighi imposti per legge.

Fig. 3.1.6 Rifiuti d'imballaggio avviati a riciclo, suddivisi per canale di provenienza - dati espressi in kton



* stima CONAI

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

Nell'arco del periodo 98/06 i volumi di imballaggi riciclati provenienti da raccolta differenziata sono cresciuti di circa due volte passando dal 28% al 43% del totale riciclato. Il riciclo degli imballaggi industriali e commerciali è cresciuto, nello stesso periodo, di oltre il 60% e rappresenta con oltre 3,8 milioni di tonnellate di rifiuti d'imballaggio pari al 57% del riciclo complessivo la fonte di approvvigionamento più rilevante per l'industria del riciclo.

Ulteriori considerazioni possono essere effettuate suddividendo i due flussi (pubblico e privato) in base alla gestione (consortile ed indipendente).

Tab. 3.1.7 Rifiuti d'imballaggio avviati a riciclo per tipologia di gestione (consortile e indipendente) – dati espressi in kton

MATERIALE	2005				2006 - Stima				2007 - Previsione				2008 - Previsione			
	Totale	Consor.	Indip.	% Consor. / Tot.	Totale	Consor.	Indip.	% Consor. / Tot.	Totale	Consor.	Indip.	% Consor. / Tot.	Totale	Consor.	Indip.	% Consor. / Tot.
ACCIAIO	356	223	133	63%	365	225	140	62%	370	230	140	62%	370	230	140	62%
ALLUMINIO	33,1	3,7	29,4	11%	34,0	4,7	29,3	14%	36,0	5,5	30,5	15%	37,5	6,2	31,3	17%
CARTA	2.875	925	1.950	32%	3.030	1.020	2.010	34%	3.104	1.106	1.998	36%	3.125	1.175	1.950	38%
LEGNO	1.400	708	692	51%	1.490	830	660	56%	1.540	874	666	57%	1.596	920	676	58%
PLASTICA	547	243	304	44%	563	258	305	46%	607	302	305	50%	634	329	305	52%
VETRO	1.211	603	608	50%	1.240	657	583	53%	1.250	713	537	57%	1.280	770	510	60%
TOTALE	6.422	2.706	3.716	42%	6.722	2.995	3.727	45%	6.907	3.231	3.677	47%	7.043	3.430	3.612	49%

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

Situazione al 2006

La gestione consortile complessiva, pur aumentando in valore assoluto, si è attestata intorno al 45%, con differenti situazioni, tutte nell'ordine di un modesto incremento rispetto al 2005, per le singole filiere.

Previsioni 2007-2008

L'evoluzione temporale mostra una sostanziale stabilità portando la percentuale complessiva del materiale gestito dai Consorzi pari al 47 nel 2007 e al 49% nel 2008.

Nel 2008, ad oltre 10 anni dalla nascita del sistema consortile, le quantità avviate a riciclo provenienti dal mercato saranno ancora superiori a quelle complessivamente gestite da sistema.

Tab. 3.1.8 Rifiuti d'imballaggio avviati a riciclo da sup. pubblica per tipologia di gestione (consortile e indipendente) – dati espressi in kton

MATERIALE	2005				2006 - Stima				2007 - Previsione				2008 - Previsione			
	Totale	Consor.	Indip.	% Consor. / Tot.	Totale	Consor.	Indip.	% Consor. / Tot.	Totale	Consor.	Indip.	% Consor. / Tot.	Totale	Consor.	Indip.	% Consor. / Tot.
ACCIAIO	127	127	-	100%	135	135	-	100%	145	145	-	100%	150	150	-	100%
ALLUMINIO	33,1	3,7	29,4	11%	34,0	4,7	29,3	14%	36,0	5,5	30,5	15%	37,5	6,2	31,3	17%
CARTA	1.026	925	101	90%	1.133	1.020	113	90%	1.215	1.106	109	91%	1.245	1.175	70	94%
LEGNO	140	126	14	90%	160	146	14	91%	185	170	15	92%	195	179	16	92%
PLASTICA	239	239	-	100%	253	253	-	100%	297	297	-	100%	324	324	-	100%
VETRO	1.151	603	548	52%	1.180	657	523	56%	1.190	713	477	60%	1.220	770	450	63%
TOTALE	2.716	2.024	692	75%	2.895	2.216	679	77%	3.068	2.437	632	79%	3.172	2.604	567	82%

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

Situazione al 2006

Per quel che concerne il flusso dei rifiuti urbani la percentuale gestita dal sistema consortile, già al 65% nel 2002, crescerà fino a raggiungere il 77% nel 2006.

Il principio di volontarietà dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI indica che sono i Comuni stessi che preferiscono affidare i rifiuti d'imballaggio da loro raccolti al sistema CONAI in quanto garante dall'avvio a riciclo dei materiali dagli stessi conferiti.

Per alcuni materiali (acciaio e plastica), la raccolta differenziata pubblica viene gestita esclusivamente attraverso le convenzioni dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, mentre per altri (in particolare alluminio e vetro) i Comuni/gestori continuano a riservare ingenti quantità di vendite attraverso il libero mercato.

Previsioni 2007-2008

Il trend di crescita del materiale gestito proveniente dal flusso della raccolta differenziata continuerà anche nei prossimi anni, portando le quantità complessivamente gestite dal sistema al 2008 superiori alle 2,6 milioni di tonnellate di rifiuti d'imballaggio.

Gli incrementi percentuali delle quote gestite da ogni Consorzio previsti per i prossimi anni, sono, in ogni caso, notevolmente inferiori rispetto alle fasi di avvio del sistema.

Tab. 3.1.9 Rifiuti d'imballaggio avviati a riciclo da sup. privata per tipologia di gestione (consortile e indipendente) – dati espressi in kton

MATERIALE	2005				2006 - Stima				2007 - Previsione				2008 - Previsione			
	Totale	Consor.	Indip.	% Consor. / Tot.	Totale	Consor.	Indip.	% Consor. / Tot.	Totale	Consor.	Indip.	% Consor. / Tot.	Totale	Consor.	Indip.	% Consor. / Tot.
ACCIAIO	229	96	133	42%	230	90	140	39%	225	85	140	38%	220	80	140	36%
ALLUMINIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CARTA	1.849	-	1.849	0%	1.897	-	1.897	0%	1.889	-	1.889	0%	1.880	-	1.880	0%
LEGNO	1.260	582	678	46%	1.330	684	646	51%	1.355	704	651	52%	1.401	741	660	53%
PLASTICA	308	4	304	1%	310	5	305	2%	310	5	305	2%	310	5	305	2%
VETRO	60	-	60	0%	60	-	60	0%	60	-	60	0%	60	-	60	0%
TOTALE	3.706	682	3.024	18%	3.827	779	3.048	20%	3.839	794	3.045	21%	3.871	826	3.045	21%

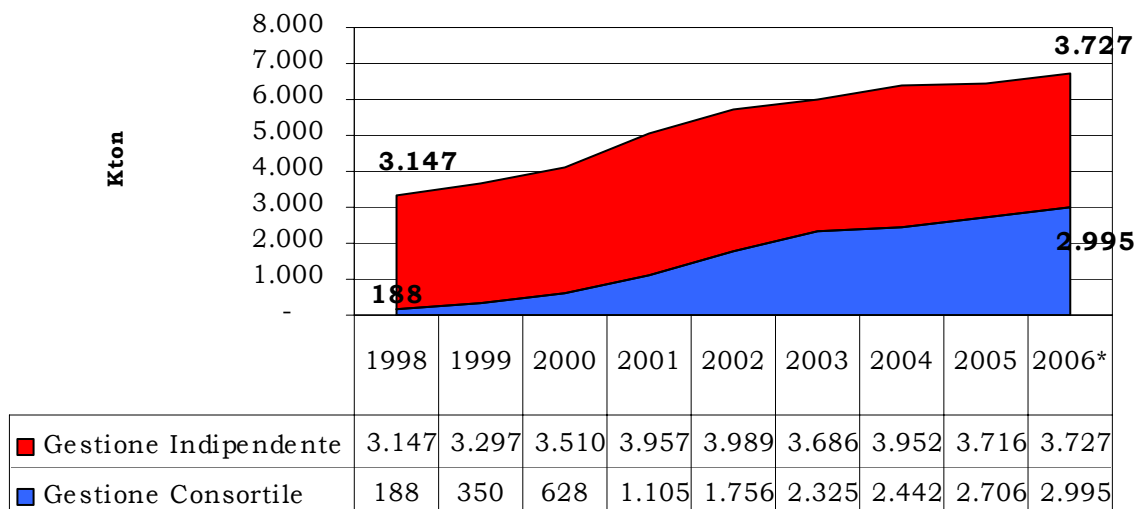
Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

Situazione al 2006 e previsioni 2007-2008

Per quel che concerne i rifiuti d'imballaggio provenienti dalle attività industriali/commerciali/ artigianali, la percentuale gestita dal sistema consortile non solo è sensibilmente più bassa, inferiore ad un quarto del totale, ma risulta pressoché

costante nel tempo. Si rileva pertanto la logica di sussidiarietà del sistema, in cui l'intervento dei Consorzi avviene soltanto laddove il mercato da solo non è in grado di far fronte alle richieste degli utenti.

Fig. 3.1.10 Quantitativi complessivi avviati a riciclo per tipologia di gestione



* stima CONAI

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

Il grafico precedente mette in evidenza come la sensibile crescita della gestione consortile non abbia comportato una flessione dei quantitativi gestiti dal mercato indipendente, che nel periodo 98/06 è cresciuto del 18% e rappresenta oltre il 55% circa del totale, ciò ad ulteriore dimostrazione della logica di sussidiarietà con la quale il sistema opera.

3.2 Recupero energetico

Il recupero energetico è un'opzione strategica non solo per i Consorzi di Filiera per il raggiungimento degli obiettivi, ma anche per lo smaltimento e la valorizzazione dei rifiuti in senso lato.

Tab. 3.2.1 Rifiuti d'imballaggio avviati a recupero energetico

	2005	2006 Stima	Variazione 06/05	2007 Previsione	Variazione 07/06	2008 Previsione	Variazione 08/05
MATERIALE	Kton	Kton	%	Kton	%	Kton	%
ACCIAIO	-	-	-	-	-	-	-
ALLUMINIO	4,7	4,0	-14,9%	4,1	2,5%	4,2	-10,6%
CARTA	444	484	9,0%	520	7,4%	564	27,0%
LEGNO	287	228	-20,6%	210	-7,9%	200	-30,3%
PLASTICA	629	676	7,5%	705	4,3%	749	19,1%
VETRO	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.365	1.392	2,0%	1.439	3,4%	1.517	11,2%

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

Situazione al 2006

I rifiuti d'imballaggio complessivamente avviati a recupero energetico nel 2006 supereranno il milione e trecentomila di tonnellate con un incremento del 2% rispetto ai quantitativi del 2005.

Previsioni 2007-2008

In prospettiva, si ritiene che al 2008 si supererà la barriera del milione e mezzo di tonnellate, tali quantitativi rappresentano circa il 12% dell'immesso al consumo e circa il 18% delle quantità complessive di rifiuti d'imballaggio avviate a recupero.

Tab. 3.2.2 Recupero energetico su immesso al consumo

	2005	2006 Stima	Variazione 06/05	2007 Previsione	Variazione 07/06	2008 Previsione	Variazione 08/05
MATERIALE	%	%	punti %	%	punti %	%	punti %
ACCIAIO	-	-	-	-	-	-	-
ALLUMINIO	6,8%	5,8%	-1,0	5,9%	0,1	6,1%	-0,7
CARTA	10,3%	10,8%	0,5	11,6%	0,8	12,6%	2,3
LEGNO	10,3%	8,0%	-2,3	7,3%	-0,7	6,9%	-3,4
PLASTICA	30,0%	31,6%	1,6	32,3%	0,7	33,7%	3,7
VETRO	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	11,4%	11,4%	-	11,7%	0,3	12,3%	0,9

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

Al fine di promuovere una gestione integrata dei rifiuti, pur ritenendo come forma prioritaria di recupero l'avvio a riciclo del materiale conferito tramite la raccolta differenziata, all'interno del nuovo Accordo Quadro ANCI-CONAI, l'incenerimento con recupero di energia dei rifiuti (nei quali sono presenti anche rifiuti di imballaggio) e la

produzione di Combustibili Alternativi sono forme di recupero da incentivare. Ciò sia pure in maniera non solo residuale ma anche con un progressivo spostamento dal tal quale al CDR.

Ed infatti a partire dal 2007 l'Accordo Quadro ANCI-CONAI prevede che il contributo economico previsto per i rifiuti di imballaggio in alluminio e in plastica sia riconosciuto esclusivamente ai produttori di Combustibile Alternativo.

Pertanto nel 2007, continuerà su tutti e 40 gli impianti di produzione di Combustibile l'attività ordinaria di indagini merceologiche volte ad accertare la presenza effettiva di imballaggi nel prodotto finale avviato a recupero energetico, mentre per quanto concerne gli impianti di termovalorizzazione (31) sarà valutata una nuova modalità di monitoraggio nell'ambito del Comitato di Verifica ANCI-CONAI da tutte le controparti: Anci, Conai, Federambiente e Fise-Assoambiente.

3.3 Recupero totale

Le tabelle che seguono espongono le quantità di rifiuti d'imballaggio complessivamente recuperate (riciclo di materiale più recupero energetico) con le relative percentuali rispetto ai quantitativi immessi al consumo.

Tab. 3.3.1 Rifiuti d'imballaggio avviati a recupero complessivo

	2005	2006 Stima	Variazione 06/05	2007 Previsione	Variazione 07/06	2008 Previsione	Variazione 08/05
MATERIALE	Kton	Kton	%	Kton	%	Kton	%
ACCIAIO	356	365	2,5%	370	1,4%	370	3,9%
ALLUMINIO	37,8	38,0	0,5%	40,1	5,5%	41,7	10,3%
CARTA	3.319	3.514	5,9%	3.624	3,1%	3.689	11,1%
LEGNO	1.687	1.718	1,8%	1.750	1,9%	1.796	6,5%
PLASTICA	1.176	1.239	5,4%	1.312	5,9%	1.383	17,6%
VETRO	1.211	1.240	2,4%	1.250	0,8%	1.280	5,7%
TOTALE	7.787	8.114	4,2%	8.346	2,9%	8.560	9,9%

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

Il recupero complessivo nel 2006 sarà superiore alle 8 milioni di tonnellate, e nel 2008 supererà le 8,5 milioni di tonnellate con un incremento rispetto al 2005 del 10%, dovuto ai diversi incrementi positivi di tutti i materiali.

Tab. 3.3.2 Obiettivi di recupero complessivo su immesso al consumo

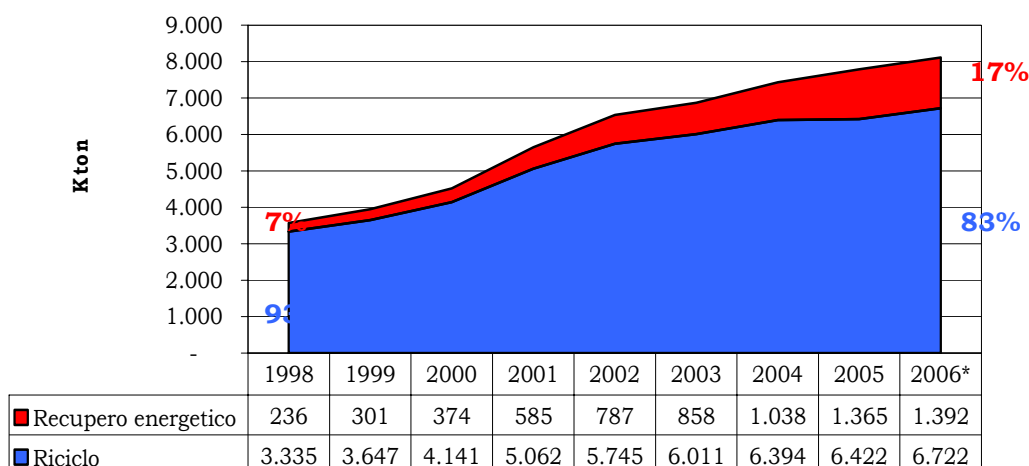
	2005	2006 Stima	Variazione 06/05	2007 Previsione	Variazione 07/06	2008 Previsione	Variazione 08/05
MATERIALE	%	%	punti %	%	punti %	%	punti %
ACCIAIO	63,0%	62,9%	-0,1	63,8%	0,9	63,8%	0,8
ALLUMINIO	54,9%	55,1%	0,2	57,9%	2,8	60,1%	5,2
CARTA	76,9%	78,6%	1,7	81,0%	2,4	82,5%	5,6
LEGNO	60,5%	60,5%	0,0	61,0%	0,5	61,9%	1,4
PLASTICA	56,0%	57,9%	1,9	60,2%	2,3	62,3%	6,3
VETRO	57,2%	58,5%	1,3	59,0%	0,5	60,1%	2,9
TOTALE	65,1%	66,4%	1,3	67,9%	1,5	69,2%	4,1

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

La percentuale di recupero complessivo già 65% nel 2005 supererà il 69% nel 2008, per effetto sia delle attività di riciclo che di recupero energetico dei rifiuti d'imballaggio prodotti sul nostro territorio.

È da notare come gli obiettivi di recupero complessivo vengono raggiunti sostanzialmente attraverso le attività di riciclo, che contribuiranno nel 2006 per una percentuale pari all'83%, una delle più alte in tutt'Europa.

Fig. 3.3.3 Recupero complessivo e sue componenti (riciclo e recupero energetico)

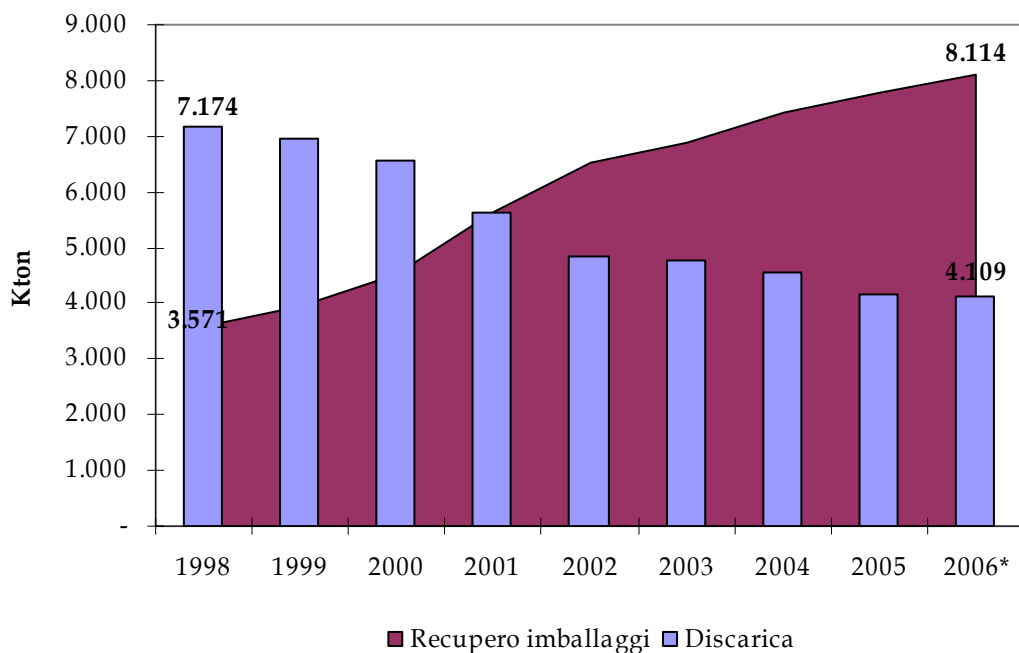


* stima CONAI

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

L'effetto combinato delle attività di prevenzione, che hanno stabilizzato l'aumento dell'immesso al consumo intorno all'1% annuo, e della crescita del recupero, ha prodotto una drastica riduzione del ricorso alla discarica. Nel periodo di attività del sistema CONAI/Consorzi la situazione di partenza, che vedeva finire in discarica i due terzi degli imballaggi immessi al consumo, è stata completamente ribaltata.

Fig. 3.3.4 Trend recupero complessivo di imballaggi vs discarica



*stima CONAI

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

3.4 Attività di certificazione degli obiettivi di riciclo e recupero

L'attività di certificazione dei processi e delle procedure con le quali i Consorzi (compreso CONAI) monitorano, determinano e verificano il dato di riciclo/recupero si basa sull'applicazione di un modello elaborato insieme ad una primaria società di consulenza (PwC-Advisory) in ambito certificazione/revisione.

Focus dell'attività di certificazione si concentra su tre momenti chiave:

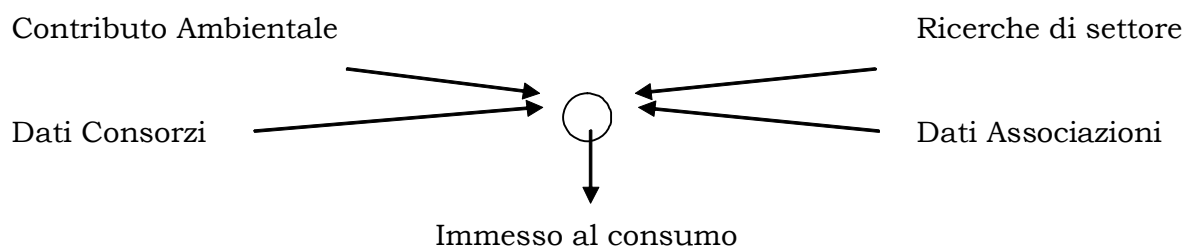
- Immeso al consumo
 - Riciclo
 - Recupero energetico
- } Recupero complessivo

Immeso al consumo

La definizione dell'immesso al consumo di imballaggi ha seguito una procedura ormai consolidata e validata dagli *auditor* esterni. Tale procedura si basa sul confronto di più fonti. In particolare le fonti utilizzate sono:

- il Contributo Ambientale;
- i dati dei Consorzi di Filiera;
- la ricerca "Indagine sul consumo di imballaggi pieni (2004-2005)" dell'Istituto Italiano Imballaggio e "Monitoraggio degli imballaggi primari immessi nel mercato del largo consumo" in collaborazione con la società ACNielsen.

Altre fonti di controllo, in taluni casi impiegate direttamente nella determinazione del dato di Contributo Ambientale, sono i dati forniti dalle associazioni di categoria e altre ricerche di settore.

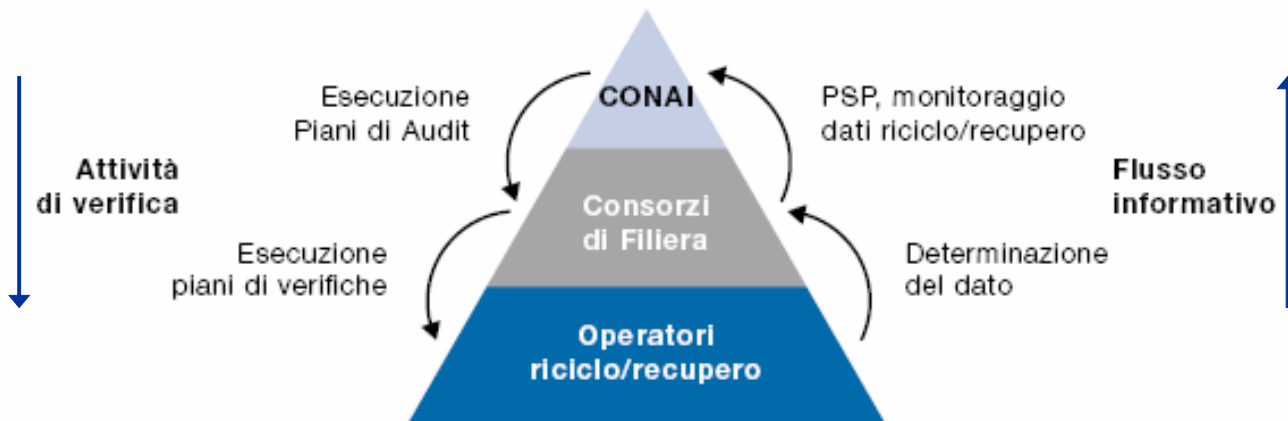


Riciclo e Recupero

Il modello predisposto, in accordo coi Consorzi di Filiera, prevede la classica struttura piramidale nella quale i diversi soggetti coinvolti si adoperano (principio della responsabilità condivisa) per ottenere il risultato finale: la certificazione dei processi e delle procedure con le quali si rilevano e si verificano i dati di riciclo e di recupero.

Agli operatori delle attività di riciclo/recupero spetta dunque la determinazione dei dati; ai Consorzi di Filiera l'esecuzione dei Piani di Verifica sui dati comunicati dagli operatori; a CONAI l'esecuzione dei Piani di Audit per ogni singola filiera.

Fig. 3.4.1 Flusso informativo, funzioni e verifiche



L'intero modello è infine sottoposto a verifica da parte di una società di certificazione: nel corso del 2006 l'attività è stata condotta dalla TUV Italia Srl.

Attività svolta e sviluppi futuri

Le attività di certificazione comprendono differenti aspetti correlati: analisi aggiornata del contesto normativo, revisione e miglioramento delle procedure, analisi in campo presso gli impianti di riciclo e trattamento, esecuzione dei piani di verifica (CONAI) e dei Piani di Audit (CONAI), valutazione finale di sistema da parte di una società di certificazione esterna.

Per quanto riguarda l'analisi del contesto normativo e l'aggiornamento delle procedure di verifica e controllo si è lavorato tenendo presente l'efficienza del progetto e in un'ottica di semplificazione delle attività stesse.

A seguito della decisione 2005/270/CE del 22 marzo 2005, sono stati aggiornati i criteri di verificabilità e quindi tutti i Piani di Audit dei Consorzi e di CONIP relativi ai processi e procedure di determinazione del dato di riciclo 2005.

Ulteriore sviluppo hanno avuto le attività di verifica e controllo dei dati in campo presso gli operatori di riciclo o di trattamento dei rifiuti.

Si tratta in alcuni casi di accertare la presenza (percentuale) di imballaggi all'interno del materiale misto di varia natura, sia esso cartaceo, legnoso, vetroso, ecc.

Le analisi merceologiche svolte in tal senso dai Consorzi di Filiera sono state nel 2006 oltre 1.200: tali procedure consentono di poter determinare, ove necessario, con approssimazione accettabile la percentuale di imballaggi all'interno del materiale che entra negli impianti di riciclo.

A conferma del miglioramento delle procedure di verifica e controllo di sistema, come confronto ulteriore, ove possibile, alcuni materiali hanno cominciato a svolgere anche alcune analisi di determinazione della percentuale d'imballaggio presso gli impianti di riciclo stesso.

Il Team di auditor CONAI partecipa a campione a tali attività in qualità di witness auditor per accertare, ad esempio, la metodologia con la quale vengono condotte le analisi merceologiche, oppure per accertare il processo di determinazione del dato da parte degli operatori stessi.

Inoltre presso le sedi dei Consorzi vengono completati i Piani di Audit con l'analisi delle procedure interne per la determinazione del dato di riciclo complessivo e vengono predisposte le relazioni conclusive per la società di certificazione.

Infine alla società di certificazione TUV Italia Srl, in un'ottica di continuità e miglioramento delle attività, è stato affidato il compito di valutare la "validità" del modello costruito ed evidenziarne le eventuali criticità.

TUV Italia ha verificato la conformità dei processi e delle procedure con le quali i Consorzi (compreso CONAI) monitorano, determinano e verificano il dato di riciclo in relazione ai criteri di verificabilità, confermando complessivamente l'affidabilità delle procedure in essere.

Per ogni Consorzio sono stati evidenziati punti di forza e aree di miglioramento su cui concentrare le attività future.

In particolare il proseguio delle attività sarà mirato a:

1. affrontare le criticità ancora presenti;
2. migliorare l'efficienza del progetto attraverso una sinergia tra Team CONAI e TUV Italia;
3. porre le basi per una "visibilità esterna" al Sistema delle attività e dei risultati conseguiti.

Il miglioramento di tali aspetti consentirà, entro il 2008, di poter certificare il sistema dei processi e delle procedure con le quali vengono determinati, controllati e verificati i dati di riciclo e recupero complessivo.

4. ATTIVITÀ TERRITORIALI

4.1. Rapporti con Regioni e Province

La collaborazione di CONAI con Regioni, che ha costituito un elemento costante nella strategia del Consorzio sul territorio, assumerà nel prossimo futuro particolare importanza non solo dal punto di vista istituzionale ma anche operativo. È stata infatti elaborata una strategia di intervento che prevede la sottoscrizione di accordi di programma mirati sia allo sviluppo della raccolta differenziata che agli altri aspetti della gestione integrata dei rifiuti.

In molti casi l'operatività della strategia del Consorzio ha indotto ad avviare rapporti con le Province, le autorità d'ambito e, soprattutto per le aree metropolitane, i singoli Comuni. Per quanto riguarda il DM n. 203 dell'8 maggio 2003 "*Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo*" CONAI sta valutando la possibilità di collaborare con Regioni e Province per favorirne la reale implementazione.

Regione Abruzzo

Nel corso del 2007 troverà applicazione con azioni a livello territoriale il Protocollo di Intesa siglato tra Conai e Regione nel marzo 2006.

Tali iniziative verranno presentate nel corso di un Convegno che si terrà a fine novembre 2006, si prevede l'attivazione di finanziamenti rivolti ai Comuni, individuazioni di progetti territoriali pilota, una sperimentazione di green public procurement ed infine una campagna di comunicazione regionale sui temi dello sviluppo sostenibile e della raccolta differenziata. In tale occasione verrà inoltre insediato il Comitato Tecnico previsto ai sensi del Protocollo di Intesa a cui hanno dato adesione oltre ai rappresentanti del sistema Conai e Consorzi di Filiera anche i rappresentanti delle Province e della Regione.

Regione Emilia Romagna

Si sono attivati i primi contatti tra Conai e Assessorato all'Ambiente della Regione Emilia Romagna che si finalizzeranno nella condivisione e sottoscrizione di un Protocollo di Intesa i cui punti fondamentali saranno valutazione legislativa ed organizzativa delle modalità di prevenzione, di raccolta differenziata e di riciclo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, impatto delle strategie di riduzione alla fonte dei rifiuti di imballaggio, analisi dell'immesso al consumo, della raccolta e del riciclo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in ottica regionale e provinciale.

Regione Liguria

In regione Liguria si è scelto di dedicare un'attenzione specifica al capoluogo. Il Comune di Genova infatti con 600.000 abitanti è la terza area metropolitana del nord Italia, seconda a Milano e Torino, rispetto alle quali registra tuttavia livelli di raccolta molto inferiori. Il 4 ottobre è stato così siglato il Protocollo di Intesa che formalizza gli impegni di CONAI e del Comune nella definizione di un percorso di crescita della raccolta dei rifiuti di imballaggio.

Regione Marche

Nelle Marche CONAI sta osservando in maniera proattiva l'evolversi della strategia regionale che prevede l'aggregazione dei Comuni in otto sub ambiti, con l'obiettivo di avere una gestione unitaria del servizio in ciascuno di essi. CONAI, in particolare, ha attivato i primi contatti con il Consorzio posto alla gestione del bacino della "Vallesina Misa", Consorzio che si è reso particolarmente intraprendente nell'omogeneizzazione dei modelli di raccolta sul proprio territorio. In prospettiva c'è il supporto di CONAI per la campagna di comunicazione estesa al territorio in cui il servizio verrà gestito in modo unitario.

Regione Puglia

Il 28 ottobre è stato siglato a Bari un Protocollo di Intesa tra CONAI e la Regione Puglia. Attraverso la sigla di tale Accordo la Regione ha dichiarato l'intenzione di uscire al più presto dallo stato di emergenza, attualmente previsto fino a gennaio 2007. CONAI ha invece voluto ribadire la propria disponibilità a collaborare per il miglioramento delle raccolte. È inoltre già stato costituito il Comitato previsto dall'Accordo, che continuerà i lavori per tutto il 2007, con il compito principale di coordinare le rispettive iniziative in corso (si veda paragrafo precedente).

Regione Piemonte

Proseguirà anche nel corso del 2007 la collaborazione con la Regione ai sensi del Protocollo di Intesa sottoscritto tra le parti nel novembre 2005.

È opportuno segnalare che l'attività di riassetto dell'organizzazione territoriale voluta dalla Regione attraverso l'istituzione, tramite la L.R. 24/02, di 25 Consorzi di Bacino a cui demandare la gestione unitaria del ciclo integrato dei rifiuti ha già prodotto alcuni importanti risultati: nel 2005 si è registrato un incremento della raccolta differenziata che ha portato al superamento dell'obiettivo del 35%, raggiungendo la quota del 37,1%.

All'interno del "Progetto Recupero" previsti dal Protocollo di Intesa, conclusa nel 2005 la mappatura dei flussi di carta e vetro, si è proceduto nel 2006 all'analisi di plastica ed alluminio e nel corso del 2007 si chiuderà con i restanti materiali.

Regione Sardegna

Continua anche nel 2007 l'attività del Comitato Tecnico Regione Sardegna – Province – CONAI e Consorzi di Filiera, istituito in seno all'accordo CONAI regione siglato nel 2003. Occorre osservare che, anche grazie all'attività del Comitato, negli ultimi anni molte amministrazioni comunali hanno attivato le raccolte differenziate. Ciò è testimoniato dalla crescita dei rifiuti di imballaggio che, pur restando i quantitativi raccolti lontani dai migliori standard nazionali, ha assunto termini rilevanti. Tra le attività del Comitato del prossimo anno occorrerà quindi inserire la verifica e il controllo di tutte le condizioni ausiliarie per tutti i comuni che, in misura sempre maggiore, raccolgono i rifiuti di imballaggio in forma differenziata.

Regione Sicilia

A partire dal 1° giugno 2006, la Regione Sicilia è ufficialmente uscita dal regime di emergenza rifiuti. Conseguentemente la struttura commissariale si è trasformata in "Agenzia regionale per i rifiuti e le acque" con il compito di individuare le situazioni di criticità o irregolarità nello svolgimento dei servizi di gestione integrata dei rifiuti e di definire sia indici di produttività sia modalità di verifica dei costi di recupero e di smaltimento. Con l'Agenzia si sta provvedendo a ridefinire i contenuti dell'Accordo di Programma siglato nel 1999. La sottoscrizione di tale Protocollo di Intesa sarà effettuata presumibilmente a fine del 2006 o all'inizio del 2007 e prevedrà una serie di iniziative da sviluppare a supporto delle Società d'Ambito per lo sviluppo della raccolta differenziata in Regione.

Regione Veneto

CONAI e la Regione Veneto, sulla base sia dei buoni livelli di raccolta raggiunti in regione che della disponibilità industriale nei settori del riciclo, hanno concordato un impegno per lo studio e l'analisi dell'intera filiera del recupero, dalla raccolta alla reintroduzione delle materie nei cicli produttivi. Nei prossimi mesi verrà siglato l'Accordo tra CONAI e la Regione, successivamente verrà costituito un comitato che individuerà e seguirà le azioni utili al raggiungimento degli obiettivi fissati.

Regione Calabria

Nel mese di Settembre 2006, dopo un'intensa attività di concertazione, CONAI e Regione Calabria hanno siglato un Accordo di Programma con l'obiettivo di dare un forte impulso allo sviluppo della Raccolta Differenziata degli Imballaggi in tutto il territorio regionale.

In particolare modo l'Accordo evidenzia l'impegno della regione a promuovere e favorire la raccolta differenziata sulla base dei criteri e degli obiettivi stabiliti nel Piano regionale. Dall'altra parte il CONAI, oltre ad assicurare il ritiro di tutti gli imballaggi provenienti dai diversi sistemi di raccolta differenziata e secondo quanto previsto dal vigente Accordo Quadro ANCI - CONAI, avrebbe contribuito in collaborazione con i Consorzi di Filiera alla realizzazione di campagne di comunicazione al fine di migliorare la sensibilizzazione dei cittadini a livello regionale.

D'accordo con la Regione Calabria, in questa fase, si svolgerà tutta una serie di valutazioni tecniche in riferimento ai progetti presentati dai Comuni per i finanziamenti POR messi a bando dalla regione per il passaggio della raccolta tradizionale a quella porta a porta. Sono già in corso una serie di valutazioni tecniche sui dati di raccolta degli imballaggi conferiti al sistema CONAI - Consorzi di Filiera provenienti dai diversi sistemi di Raccolta Differenziata, messi a confronto con i dati trasmessi dai Comuni alla regione e al Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti. Inoltre si sta tracciando una mappatura in relazione alla situazione e al fabbisogno impiantistico per il trattamento degli imballaggi a valle della Raccolta Differenziata, che in alcune province calabresi sembra essere insufficiente.

Regione Basilicata

Dopo la costituzione dei due Ambiti Territoriali Ottimali corrispondenti alle due Province di Potenza e Matera, la Regione Basilicata ha proceduto con la costituzione dell'UNI-ATO, che dovrebbe svolgere attività di coordinamento su tutto il territorio regionale.

Nei diversi incontri, dopo aver rappresentato più volte l'esigenza del CONAI e dei Consorzi di Filiera a voler supportare gli enti locali con progetti di sviluppo della Raccolta Differenziata, è in fase di condivisione un Accordo di Programma tra CONAI e Regione con l'obiettivo di rilanciare a livello regionale una migliore gestione dei rifiuti di imballaggio.

A tal proposito l'Accordo prevede interventi su diversi livelli, dalla progettazione, all'individuazione di aree specifiche di intervento, dalla formazione alla maggiore sensibilizzazione e alla corretta separazione a monte dei rifiuti di imballaggio effettuata dai cittadini. Dopo aver condiviso le linee guida di carattere generale, siamo in attesa di ricevere direttamente dalla Regione le ultime indicazioni in riferimento al testo dell'Accordo.

Regione Lazio

La struttura commissariale nel mese di Ottobre 2006 ha convocato dei tavoli tecnici con l'obiettivo di condividere le nuove linee guida per la revisione del Piano degli interventi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili per l'intero territorio regionale. I vari incontri si sono concentrati su tre livelli:

1. Prevenzione
2. Raccolta Differenziata
3. Innovazione tecnologica.

CONAI e Consorzi di Filiera hanno attivamente partecipato a tutti e tre gli incontri previsti dalla conferenza programmatica mettendo a disposizione le proprie conoscenze tecniche di settore. Inoltre sono state date una serie di indicazioni utili ai fini della redazione del nuovo Piano regionale in riferimento a: raccolta degli imballaggi, trattamento e successivo avvio a riciclo e recupero.

Provincia di Bergamo

Nel 2007 proseguiranno le attività intraprese con la Provincia di Bergamo così come previste ai sensi del Protocollo sottoscritto il 15 maggio 2006. In particolare, l'Accordo prevede la promozione della diffusione tra le imprese della cultura della prevenzione, anche attraverso attività di formazione degli operatori aziendali; la visibilità alle imprese che effettuano azioni di prevenzione sugli imballaggi prodotti e utilizzati; l'istituzione di uno specifico concorso per le imprese della provincia per il riconoscimento e la valorizzazione delle migliori soluzioni eco-compatibili adottate dalle aziende e, infine, la mappatura completa dei flussi di imballaggio dalla produzione al recupero per quantificare l'incidenza del rifiuto bergamasco sull'industria del recupero.

Provincia di Bologna

Nel corso del 2006 si è collaborato con la Provincia di Bologna nella redazione del "Rapporto Rifiuti 2005". Il rapporto evidenzia tutti i flussi di materiale raccolti e gestiti dal sistema consortile e le relative performance di raccolta differenziata.

4.2 Progetto Sud

Nel corso del 2006 è stato avviato un ambizioso progetto, esteso sull'arco di un triennio, che l'obiettivo di sviluppare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio nelle regioni in ritardo. Rientrano tra queste Calabria, Campania, Lazio e Puglia, dichiarate in stato di

emergenza rifiuti ai sensi del DPCM del 1 giugno 2006, oltre che Basilicata, Sardegna e Sicilia.

Il progetto prevede l'avvio di collaborazioni specifiche tra CONAI e singole realtà territoriali, disponibili a concretizzare un impegno particolare per migliorare la raccolta dei rifiuti di imballaggio. Tali collaborazioni prevedono quale primo step la condivisione di obiettivi di raccolta e delle azioni necessarie. Per ognuna delle collaborazioni avviate è prevista la sigla di un Accordo che, oltre a formalizzare obiettivi e azioni, individua i reciproci impegni. I passi successivi sono quindi la realizzazione delle azioni individuate, il cui controllo, coordinamento e monitoraggio, è affidato ad un comitato previsto dall'Accordo e costituito dai soggetti che lo hanno firmato ed eventualmente da altri stakeholder (ConSORZI di Filiera, province, ecc.).

Nel paragrafo seguente viene descritto lo stato generale di avanzamento del progetto, con una particolare attenzione alle problematiche emerse. Nel seguito sono infine riportate le singole collaborazioni avviate con una sintesi delle attività previste nel 2007.

Lo stato di avanzamento del progetto

Il primo passo del progetto è stato dedicato alla scelta dei soggetti con cui collaborare: un totale di circa 70 soggetti tra province, consorzi di comuni, autorità di bacino o singoli comuni.

La scelta di tali soggetti è scaturita da un'approfondita analisi territoriale delle regioni del Sud Italia: si sono quindi avviati i contatti per verificare la loro disponibilità ad impegnarsi in un'attività volta all'implementazione dei servizi di raccolta differenziata e, di conseguenza, di raccolta dei rifiuti di imballaggio.

In questa fase si sono verificate delle condizioni tali per cui non si è stati nella condizione di avviare contestualmente tutti i progetti territoriali individuati.

Infatti, l'attuale situazione legislativa, con il difficoltoso passaggio alla piena operatività della parte relativa ai rifiuti del decreto 152/06, ha comportato in alcuni casi ripercussioni sugli enti locali, in particolare per quanto riguarda la formulazione dei bandi di assegnazione del servizio di raccolta.

Inoltre l'instabilità politica, conseguente al succedersi di elezioni regionali, provinciali e amministrative, ed, in taluni casi, la mancanza di coordinamento tra le diverse istituzioni titolate a gestire il territorio hanno determinato l'allungamento dei tempi per l'avvio dei progetti.

Nonostante le criticità brevemente delineate, CONAI ha attivato al momento circa trenta collaborazioni, che prevedono la condivisione e sottoscrizione di un protocollo di intesa in cui si individuano gli obiettivi e le azioni da compiere e, successivamente, l'avvio dei progetti di ridefinizione dei sistemi di raccolta differenziata.

L'analisi dei dati evidenzia alcuni primi importanti risultati. Confrontando i dati relativi alla raccolta consortile dei rifiuti di imballaggio nel 2005 con gli stessi dati stimati per il 2006, si veda la tabella seguente, si osserva una crescita generalizzata per tutti i materiali, e soprattutto in incremento complessivo dei quantitativi raccolti al sud percentualmente più elevato rispetto all'incremento sia del centro che del nord. È questo un segnale molto interessante in quanto costituisce un'inversione di tendenza rispetto a quanto accaduto negli anni precedenti.

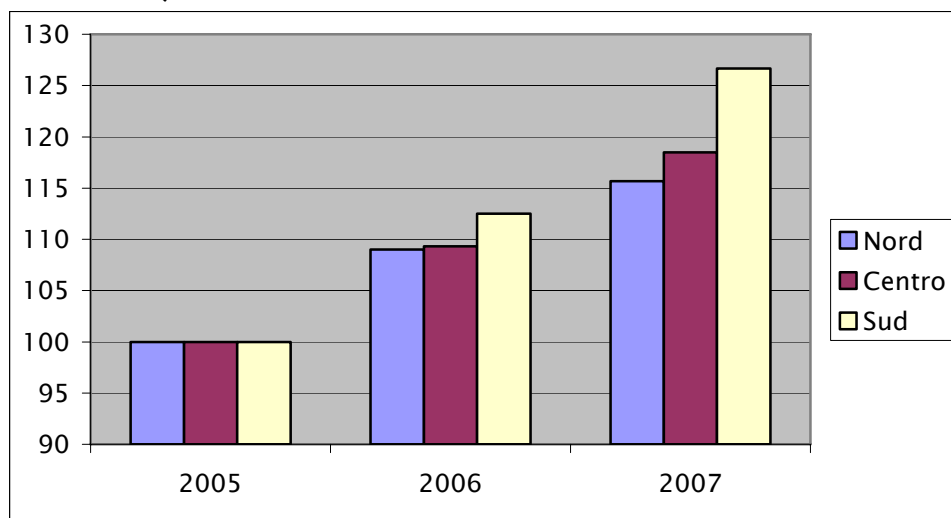
Tab. 4.1 Raccolta rifiuti di imballaggio, gestione consortile (dati espressi in kton)

	2005				2006 - stima			
	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud	Italia
Acciaio	98	18	26	142	104	20	27	150
Alluminio	3,51	1,10	0,26	4,87	3,72	1,06	0,53	5,31
Carta	484	234	231	949	531	254	263	1.048
Legno	102	17	7	126	115	22	9	146
Plastica	265	53	42	360	286	57	47	390
Vetro	523	70	59	652	569	76	65	710
Totale	1.476	393	366	2.234	1.609	429	411	2.449
Crescita (%)	-	-	-	-	9,0%	9,3%	12,5%	9,6%

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

Se allarghiamo la finestra temporale si nota come la maggior crescita della raccolta al sud venga confermata dalle stime dei dati di raccolta al 2007. Si veda a proposito il grafico seguente.

Graf. 4.2 Crescita raccolta rifiuti di imballaggio, gestione consortile (raccolta 2005 = base 100)



Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

È infine opportuno segnalare che continua, in ogni caso, sia la cooperazione con i soggetti con cui nel corso del 2006 non si potuto procedere alla stipula dei protocolli sia il monitoraggio delle condizioni territoriali delle aree del sud che può portare all'individuazione di nuovi soggetti nell'ambito di tale progetto.

Nel seguito viene presentata la situazione di ogni collaborazione, con una particolare attenzione all'attività programmata per l'anno 2007.

Sardegna

Provincia di Cagliari

La Provincia di Cagliari ha promosso, a partire dall'estate 2005, un processo volto all'aggregazione dei comuni in merito alla gestione dei servizi di igiene urbana. Conai, riconoscendo il valore dell'iniziativa, ha proposto la propria disponibilità a supportare la campagna di comunicazione per le raccolte differenziate dei rifiuti di imballaggio. Nel 2007 verrà quindi elaborata la campagna di comunicazione a favore dei comuni che formalizzeranno la propria adesione al progetto promosso dall'amministrazione provinciale.

Comune di La Maddalena

Il Comune di La Maddalena è una delle prime isole minori con le quali è stata raggiunta un'intesa che prevede il sostegno di Conai per lo sviluppo della raccolta dei rifiuti di imballaggio. Il Comune ha riprogettato il sistema di raccolta integrato che Conai ha sostenuto finanziando la campagna di comunicazione a sostegno. I risultati sono già ottimi: con il nuovo servizio, operativo dalla seconda metà di ottobre, la raccolta differenziata è cresciuta dal 4% dei mesi estivi al 25% della prima settimana di novembre. Nel corso del 2007 si continuerà il monitoraggio dei risultati.

Puglia

Comune di Bari

Conai, Comune di Bari e AMIU Bari hanno siglato un Protocollo di Intesa finalizzato alla crescita della raccolta differenziata nella città. In virtù di questo accordo Conai garantirà un supporto alla sperimentazione della raccolta domiciliare condotta da AMIU su un importante quartiere del capoluogo pugliese (Japigia). Si prevede, inoltre, la progettazione di una campagna di comunicazione a consolidamento del nuovo servizio. È oggetto di

discussione, nell'ambito di un gruppo tecnico allargato, l'allargamento della sperimentazione ad un altro quartiere nel corso del prossimo anno.

Bacino Lecce1

Il bacino Lecce1, sub-ambito della provincia di Lecce che comprende il capoluogo di provincia, ha avviato un processo finalizzato alla gestione unitaria del servizio. Attualmente nove comuni, tra cui il capoluogo, hanno adottato il modello unitario prescelto. Conai intende favorire tale processo di aggregazione dei Comuni, con un'attenzione particolare alla sostenibilità, in termini di standard quantitativi e qualitativi, del modello attuato. Nell'anno 2007 si intende garantire un supporto vincolato all'adozione di un modello di gestione che garantisca qualità dei materiali raccolti.

Comuni di Andria, Barletta e Manfredonia

I Comuni di Andria, Barletta e Manfredonia hanno partecipato, già dal 2005, a un progetto interconsortile avente l'obiettivo, analizzando il contesto di ciascun soggetto, di individuare singole azioni da sviluppare per raggiungere obiettivi di raccolta condivisi. Per il 2007, Conai ha programmato, in tali aree e in funzione delle azioni intraprese a livello di servizio di raccolta differenziata, un intervento di supporto alla comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini.

Sicilia

Società d'Ambito Kalatambiente Spa

Nell'ambito della collaborazione tra Conai e Kalatambiente Spa, iniziata nel 2005, si è dapprima condiviso il modelli organizzativo della raccolta differenziata e successivamente si sono individuate le azioni di comunicazione e sensibilizzazione rivolte a diversi portatori di interesse (cittadini in primis, scuole e studenti, associazioni di categoria) che verranno consolidate anche durante il 2007. Si è inoltre attivata un'attività di monitoraggio dei quantitativi di materiale raccolti che, al primo semestre del 2006, evidenziano il raggiungimento dell'11% di raccolta differenziata complessiva (nel 2005 era poco più del 5%).

Società d'Ambito Ragusa Ambiente Spa

È stato siglato a ottobre 2006 un Protocollo di Intesa con l'Ato Ragusa Ambiente che coincide con l'intero territorio provinciale, ipotizzando azioni di rilancio della raccolta differenziata e di sensibilizzazione dei cittadini omogenee su tutto il territorio creando soprattutto una forte visual identity incentrata sui nuovi servizi di raccolta approntati

dalla Società. Il Protocollo di Intesa prevede per il 2007, inoltre, l'individuazione di azioni e di attività rivolte a particolari Associazioni di categoria e/o Comuni specifici e il monitoraggio trimestrale dell'andamento delle raccolte sviluppate sul territorio.

Società d'Ambito Palermo Ambiente Spa e Catania Ambiente Spa

Nei Comuni di Palermo e Catania si concentra il 20% della popolazione complessiva della Regione Sicilia. Va peraltro specificato che è proprio in tali grandi città che si sono verificate le maggiori difficoltà operative per l'attivazione dei servizi di raccolta differenziata e delle relative Società d'Ambito. Si ritiene, quindi, opportuno mantenere un elevato livello di attenzione garantendo un intervento immediato non appena le situazioni contingenti dovessero garantire sicurezza nella continuità dei rapporti istituzionali e di esecuzione del servizio.

Calabria

Comune di Cosenza, Rende, Castrolibero e Montalto Uffugo

Valle Crati Spa, Società Mista che si occupa del servizio, sta elaborando un nuovo piano di gestione della raccolta differenziata, tale nuova progettazione sarà supportata economicamente dai fondi POR stanziati dalla Regione Calabria per incentivare il passaggio della raccolta dal sistema tradizionale a quello porta a porta.

È stato predisposto un Protocollo d'intesa tra Conai, Valle Crati e i Comuni di Cosenza, Rende, Castrolibero e Montalto avente l'obiettivo di condividere un programma di interventi mirati allo sviluppo della raccolta differenziata.

Società Mista Locride Ambiente Spa

Si è giunti alla condivisione di un Protocollo d'intesa con l'obiettivo di definire un programma di attività mirate allo sviluppo della raccolta differenziata nei 45 Comuni del sub-ambito gestito da Locride Ambiente.

Tali attività verranno sviluppate a tutti gli effetti a partire dal 2007, quando si risolveranno le difficoltà legate alla dicotomia tra gestione del servizio affidato alla Società Mista e obbligo di partecipazione diretta dei comuni al bando per la riorganizzazione dei servizi di raccolta.

Provincia di Catanzaro

Nel mese di Marzo 2005 Conai e Provincia di Catanzaro hanno siglato un Accordo di Programma per coinvolgere direttamente le tre Società Miste dell'ATO di Catanzaro a

ridefinire in collaborazione con Conai e Consorzi di Filiera dei programmi di rilancio della Raccolta Differenziata a livello provinciale.

L'obiettivo è quello di supportare tecnicamente, in particolar modo nella fase di ridefinizione del servizio di raccolta, le tre le Società Miste (Ambiente e Servizi Catanzaro Spa, Schillacium Spa e Lamezia Multiservizi Spa).

Ambiente e Servizi Catanzaro Spa:

Ambiente e Servizi Catanzaro Spa che raggruppa circa 22 Comuni compreso Catanzaro, ha realizzato un nuovo piano dei servizi e una campagna di sensibilizzazione volta ad un coinvolgimento diretto dei cittadini e di tutti i portatori di interesse.

Nella fase attuale, tale piano è in una fase di revisione, sia per quanto attiene la messa a punto dei nuovi modelli di raccolta e sia per i contenuti e i messaggi da veicolare alla cittadinanza.

Schillacium Spa e Lamezia Multiservizi Spa:

Entrambe le Società Miste, nonostante i diversi incontri locali e le indicazioni da parte di Conai su come predisporre e strutturare un nuovo piano di servizi mirati allo sviluppo della raccolta differenziata, non sono tuttora in grado di elaborare una strategia di pianificazione delle attività da svolgere sul territorio.

Conai ribadisce, in ogni caso, il massimo supporto alle Società nella predisposizione e progettazione di un nuovo modello di raccolta differenziata.

Campania

Isola di Ischia

I Comuni dell'isola hanno aderito all'iniziativa di Conai che ha l'obiettivo non solo di incentivare la Raccolta Differenziata ma di trovare delle soluzioni alternative per ridurre gli attuali costi di trasporto e trattamento.

Si intende, quindi, supportare, tecnicamente, gli amministratori delle Società di gestione del servizio di raccolta differenziata per realizzare un progetto di sviluppo che riguarda tutta l'isola. È stata data la disponibilità del sistema consortile a discutere nello specifico anche dei contributi per il trasporto via mare degli imballaggi provenienti dalla raccolta.

Isola di Capri

Il Protocollo d'Intesa siglato dal Conai con il Comune di Capri prevede la collaborazione diretta del Conai per la progettazione di un nuovo servizio di Raccolta Differenziata. Le

diverse fasi di progettazione si sono svolte in coordinamento con il Comune e con il soggetto che svolge il servizio di raccolta differenziata.

Il nuovo piano sarà reso operativo a tutto il Comune di Capri a partire da fine gennaio 2007. Il progetto si sta attualmente ampliando anche al comune di Anacapri.

Consorzio di Bacino Caserta 4

È stato condiviso un protocollo d'intesa avente l'obiettivo prioritario di pianificare una serie di interventi, anche strutturali, in tutti e i 22 Comuni gestiti dal Bacino CE4.

A causa di inadempienze delle ordinanze commissariali, il Consorzio di Bacino Caserta 4 a settembre 2006 è stato Commissariato e tutto il Consiglio di Amministrazione è stato sollevato dagli incarichi.

Pertanto si ritiene opportuno, prima di continuare nell'attività, aspettare la normalizzazione della situazione.

Consorzio di Bacino Caserta 2

L'intervento che è stato chiesto al Conai riguarda un supporto economico per la realizzazione di una campagna di comunicazione che coinvolgesse i cittadini di tutto il Bacino.

Per garantire che il messaggio di comunicazione sia coerente e ottenga come risultato il rafforzamento delle azioni svolte direttamente dai cittadini, si è ritenuto opportuno valutare anche il servizio di raccolta differenziata effettuato sul territorio. Si sta pertanto impostando lo svolgimento di tale attività.

Comune di Salerno

Il Comune di Salerno ha chiesto il supporto e il coinvolgimento diretto di Conai e dei Consorzi di Filiera per la riorganizzazione dei servizi.

Il nuovo progetto, condiviso con il Comune di Salerno durante la fase di stesura, ha permesso di svolgere uno studio capillare su tutto il territorio condividendo attività e obiettivi da raggiungere con una determinazione anche dei tempi di messa in opera delle nuove attività. Il progetto è già nella fase conclusiva e secondo le indicazioni dell'amministrazione comunale il tutto sarà reso operativo già a partire da fine gennaio 2007.

Comune di Avellino

Il Consorzio di bacino AV1 ha commissionato la progettazione di un nuovo sistema di raccolta differenziata in tutti e 45 i Comuni serviti. Il Piano prevede una raccolta porta a porta nella maggior parte dei Comuni e come passaggio finale lo stesso doveva essere

approvato in sede di assemblea dei Sindaci all'interno del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di bacino.

Conai ha confermato la disponibilità di un intervento sul territorio comunale di Avellino e a tal proposito si attende la delibera e l'approvazione del piano in sede di consiglio.

Lazio

Comune di Viterbo

Dopo aver siglato il protocollo di intesa, il C.E.V. Spa ha elaborato e presentato a un progetto operativo di rilancio della raccolta differenziata nel Comune di Viterbo. Il piano prevede importanti investimenti in termini di nuovi automezzi e una ulteriore implementazione delle attrezzature dedicate per la raccolta degli imballaggi presso le utenze domestiche..

Il piano sarà reso operativo a partire dal mese di Dicembre 2006, quando sarà completata la consegna delle nuove attrezzature. È previsto il supporto di Conai alla campagna di comunicazione locale.

5.INIZIATIVE ISTITUZIONALI

5.1 Relazioni istituzionali e attività legislativa

Legislazione Nazionale

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 aprile 2006 il Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 recante "Norme in materia ambientale", un provvedimento che riordina e aggiorna quasi per intero la normativa ambientale nel nostro Paese.

Suddiviso in sei parti (disposizioni comuni all'intero provvedimento; procedure per la V.A.S., la V.I.A. e l'I.P.P.C.; difesa del suolo e tutela delle acque; gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati; tutela dell'aria; danno ambientale) può essere considerato un vero e proprio "Codice dell'ambiente" (oltre 700 pagine, 318 articoli e 45 allegati).

La Parte Quarta, "Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" (dall'articolo 177 al 266) e, al suo interno, il Titolo II, "Gestione degli imballaggi" (dall'articolo 217 al 226), ridisegna e adegua, anche alla luce delle sopravvenute normative comunitarie, il settore degli imballaggi e il Sistema CONAI/ConSORZI di filiera. Con rilevanti novità rispetto alla normativa precedente.

L'ambito di applicazione riguarda la gestione di tutti gli imballaggi immessi sul mercato nazionale e di tutti i rifiuti di imballaggio "utilizzati o prodotti da industrie, esercizi commerciali, uffici, negozi, servizi, nuclei domestici, a qualsiasi titolo". Gli operatori delle rispettive filiere degli imballaggi garantiscono, secondo i principi della "responsabilità condivisa", che l'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio sia ridotto al minimo possibile per tutto il ciclo di vita.

Oltre che assicurare una elevata tutela dell'ambiente, l'attuale disciplina intende garantire il funzionamento del mercato e prevenire l'insorgere di ostacoli agli scambi e distorsioni alla concorrenza, così come previsto dalla direttiva 94/62/CE, integrata e modificata dalla direttiva 2004/12/CE, di cui la parte quarta costituisce recepimento nella normativa nazionale.

Un recepimento che si declina anche nell'Allegato E, dove vengono indicati i nuovi obiettivi di recupero e di riciclaggio da raggiungere entro il 31 dicembre 2008 e i criteri per la definizione di imballaggio. Gli obiettivi globali di recupero rimangono al 60%, come previsti dalla direttiva. Vengono invece innalzati, rispetto a quelli previsti dalla direttiva, gli obiettivi di riciclo per due materiali: il legno dovrà riciclare il 35% anziché il 15%; la

plastica il 26% anziché il 22,5%. Per vetro, carta e metalli gli obiettivi rimangono invariati: rispettivamente 60% per vetro e carta; 50% per acciaio e alluminio.

Sarà il CONAI che dovrà garantire il controllo del raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio comunicando annualmente all'APAT i dati relativi agli imballaggi immessi sul mercato e ai rifiuti di imballaggio recuperati e riciclati.

Al CONAI, per gli obblighi legati ad una corretta gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi, partecipano produttori ed utilizzatori. I produttori, comunque e in alternativa, possono “organizzare autonomamente, anche in forma associata, la gestione dei propri rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale”; aderire ad uno dei consorzi di materiali; mettere in atto un sistema di restituzione dei propri imballaggi. Sono in ogni caso obbligati a trasmettere al CONAI un proprio programma specifico di prevenzione e gestione e una relazione sulla gestione.

Produttori ed utilizzatori, quindi, devono farsi carico del “ritiro degli imballaggi e della raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari”; nonché degli “oneri aggiuntivi” relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico: la precedente normativa prevedeva, invece, il totale costo della raccolta differenziata. Raccolta differenziata che, si riconferma, deve essere organizzata dalla Pubblica amministrazione secondo i noti criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con la copertura omogenea in ciascun ambito territoriale ottimale. Solo nel caso in cui le Amministrazioni non attivino sistemi adeguati di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi, il CONAI può sostituirsi ai gestori, “in via temporanea e d’urgenza” e comunque per un periodo “non superiore a ventiquattro mesi”.

I produttori che non si organizzano in maniera autonoma, costituiscono uno o più consorzi per ciascun materiale operanti su tutto il territorio nazionale ai quali possono partecipare i recuperatori e i riciclatori. Hanno “personalità giuridica di diritto privato senza fine di lucro” e dovranno adottare uno statuto “in conformità ad uno schema tipo” emanato dal Ministero dell’Ambiente di concerto con le Attività Produttive.

Come già avveniva in passato e come avviene per i “produttori autonomi”, vengono disciplinati tempi e modalità per la trasmissione da parte dei Consorzi al CONAI dei piani specifici di prevenzione e gestione e delle relazioni sulla gestione.

Per il raggiungimento degli obiettivi globali di recupero e di riciclaggio e per garantire il necessario coordinamento dell’attività di raccolta differenziata, i produttori e gli utilizzatori partecipano in forma paritaria al Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), che ha personalità giuridica di diritto privato senza fine di lucro.

Restano pressoché identiche le funzioni attribuite al Consorzio. Le novità più rilevanti riguardano:

- la possibilità di stipulare un Accordo-quadro nazionale, oltre che con l'ANCI, anche con l'UPI (Unione Province Italiane) o con le Autorità d'ambito;
- le modalità di utilizzo del contributo ambientale CONAI. Tale contributo deve essere destinato in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi conferiti al servizio pubblico ed è "attribuito dal CONAI, sulla base di apposite convenzioni", ai Consorzi di materiali "in proporzione diretta alla quantità e qualità dei rifiuti da imballaggio recuperati oppure riciclati e tenendo conto della quantità e tipologia degli imballaggi immessi sul mercato". L'utilizzazione del contributo ambientale per l'organizzazione del sistema di raccolta, recupero e riciclaggio dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari sarà regolata da accordi che il CONAI stipulerà con i relativi Consorzi. E' richiesta l'adozione di uno specifico sistema contabile che distingua la quota del contributo utilizzata per la gestione degli imballaggi primari da quella per i secondari e terziari.
- al Consiglio di amministrazione del CONAI non possono partecipare gli amministratori con deleghe operative e i dirigenti dei Consorzi e dei "produttori autonomi";
- il CONAI potrà adottare, nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie, particolari forme di incentivo per il ritiro dei rifiuti di imballaggi nelle aree geografiche che non abbiano ancora raggiunto gli obiettivi di raccolta differenziata. Gli obiettivi minimi sono: 35% entro il 31 dicembre 2006; 45% entro il 31 dicembre 2008; 65% entro il 31 dicembre 2012.

Nell'attuale Legislatura, il nuovo Esecutivo ha avviato un'azione di revisione del Decreto Legislativo 152/2006. Il 24 novembre è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il primo Decreto legislativo correttivo e integrativo del Dlgs. n.152/2006, n. 284 dell' 8 novembre 2006. Esso prevede, tra l'altro, l'allungamento dei tempi (da "centottanta giorni" a "dodici mesi") per l'adeguamento dello statuto CONAI ai principi contenuti nel decreto. E ancora, la soppressione dell'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti e la ricostituzione (con relative funzioni) del Comitato per le risorse idriche e dell'Osservatorio nazionale sui rifiuti.

Un successivo schema di Decreto legislativo modificativo del 152 è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 12 ottobre scorso. Le novità più rilevanti riguardano l'istituzione del Comitato per le risorse idriche e dell'Osservatorio nazionale

sui rifiuti e la riformulazione dell'articolo 183 sulle "Definizioni". Come previsto dalla Legge Delega, il provvedimento dovrà avere il prescritto parere delle competenti Commissioni parlamentari e della Conferenza Stato Regioni, prima di ottenere il definitivo via libera dal Consiglio dei Ministri.

Occorre dar conto, inoltre, della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 20 ottobre 2006, della Legge n. 271 che istituisce la Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti. La Commissione, che sarà in carica per l'intera Legislatura, ha il compito, tra l'altro, di individuare le connessioni tra le attività illecite nel settore dei rifiuti e altre attività economiche. Dovrà, inoltre, verificare l'attuazione delle normative vigenti e le eventuali inadempienze da parte dei soggetti pubblici e privati.

E' in via di approvazione, infine, da parte del Parlamento, il decreto legge n.263/06 "Emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania". Il provvedimento all'articolo 4 (Misure per la raccolta differenziata) prevede che il CONAI stipuli "un accordo di programma con il commissario delegato per il raggiungimento dell'obiettivo del recupero del 60 per cento degli imballaggi immessi al consumo nella regione Campania, sostenendo, con proprie risorse, iniziative di sviluppo e potenziamento delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani". Prevede, inoltre, che il CONAI e i Consorzi di filiera organizzino "adeguate ed efficaci campagne di informazione e mobilitazione dei cittadini".

Legislazione Europea

Gli obiettivi fondamentali della politica dell'Unione Europea in materia di rifiuti rimangono la prevenzione dei rifiuti e l'incentivo al loro riutilizzo, riciclaggio e recupero con lo scopo di ridurre gli impatti negativi sull'ambiente.

Per raggiungere questi obiettivi la Commissione Europea ha proposto una nuova "Strategia tematica per la prevenzione e il riciclo dei rifiuti", che è stata inviata al Consiglio e al Parlamento Europeo nel dicembre 2005.

La strategia propone una serie di azioni che riguardano: la piena attuazione della legislazione in vigore; la semplificazione e l'aggiornamento della legislazione in vigore (prima fra tutte la revisione della direttiva quadro sui rifiuti); l'introduzione del concetto del "ciclo di vita"; la promozione di politiche più ambiziose per la prevenzione dei rifiuti; la formulazione di norme comuni di riferimento per il riciclaggio; nuove soluzioni per incrementare il riciclaggio (fattibilità e praticabilità a lungo termine di una strategia specifica per materiale).

Particolare enfasi viene attribuita al concetto del ciclo di vita, che ha già trovato concreta applicazione nell'ultima direttiva sugli imballaggi. Scrive infatti la Commissione: "La recente revisione degli obiettivi di riciclaggio e di recupero fissati per i materiali dei rifiuti di imballaggio è il primo esempio di come si possa applicare il principio del ciclo di vita alle politiche. Per ogni materiale interessato vengono fissati nuovi obiettivi partendo dall'analisi dell'impatto ambientale ed economico che si produce nel corso dell'intero ciclo di vita del materiale".

La Strategia, a giudizio della Commissione, dovrebbe avere ripercussioni sulle pratiche in uso negli Stati membri e creare nuove opportunità nella ricerca di soluzioni per la gestione dei rifiuti, diverse dallo smaltimento in discarica. E quindi, meno rifiuti conferiti in discarica, più compostaggio e recupero di energia dai rifiuti; riciclaggio come soluzione privilegiata per il trattamento dei rifiuti.

Il primo degli interventi previsti dall'Esecutivo UE per dare concreta attuazione alle linee tracciate dalla Strategia riguarda la revisione della Direttiva quadro sui rifiuti. La proposta della Commissione è stata inviata a dicembre 2005 al Consiglio e al Parlamento per la procedura di codecisione.

La tempistica dell'iter legislativo prevede il voto del PE in seduta plenaria, in prima lettura, per gennaio 2007, cui seguirà l'adozione della "posizione comune" da parte del Consiglio.

La proposta, oltre che sottoporre a revisione la direttiva sui rifiuti (75/442/CE), abroga la direttiva sui rifiuti pericolosi (91/689/CE) integrandone le disposizioni nella direttiva quadro, e la direttiva sugli oli usati (74/439/CE) incorporando nel testo il solo obbligo specifico della raccolta. La direttiva si applicherà congiuntamente a quella sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC), per evitare che in futuro vi siano sovrapposizioni di autorizzazioni con inutili aggravii degli oneri amministrativi.

Non si tratterà di una revisione radicale, piuttosto di un adeguamento della normativa alla luce della sua pratica applicazione.

E' infatti ormai evidente che alcune definizioni contenute nella direttiva 75/442/CE non sono sufficientemente chiare e danno luogo a divergenze e incertezze nell'interpretazione delle disposizioni. Tant'è che si è spesso reso necessario l'intervento della Corte di Giustizia chiamata a pronunciarsi sull'interpretazione della direttiva. Questo ha creato non poche difficoltà agli operatori economici e alle autorità competenti.

La mancanza di certezza giuridica riguarda principalmente la definizione di rifiuto e la distinzione tra recupero e smaltimento. La proposta di revisione introduce definizioni più chiare rafforzando le norme con definizioni precise e l'impiego di criteri per individuare quanto un rifiuto cessa di essere tale.

Viene introdotto un obiettivo ambientale che riduca gli impatti derivanti dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti, tenendo conto dell'intero ciclo di vita e del rapporto costi-benefici.

Inoltre viene fatto obbligo agli Stati membri di elaborare specifici programmi di prevenzione dei rifiuti.

5.2 Aspetti legali

TAR Lazio

Così come avvenuto per i ricorsi presentati da CONAI per le Regioni Puglia, Calabria e Sicilia, con le sentenze n° 5769/2006 e n° 5791/2006, relative ai ricorsi avverso le ordinanze di emergenza ambientale nella Regione Campania e a Roma e Provincia, si sono conclusi positivamente anche questi giudizi amministrativi.

Il TAR del Lazio ha, infatti, accolto tali ricorsi nella parte in cui sono disposte sanzioni a carico di Conai per l'ipotesi del mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata assegnati, che vanno, pertanto, per questa parte annullati.

Antitrust

Lo scorso 17 luglio l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nell'ambito dell'Indagine conoscitiva avviata nel marzo del 2005, ha richiesto:

- aggiornamenti delle informazioni già fornite in precedenza;
- considerazioni sul funzionamento dell'Accordo Anci/Conai;
- considerazioni sulla funzionalità del quadro normativo attuale ed in particolare in merito ai contenuti del Codice dell'Ambiente.

Analoghe richieste sono state rivolte a tutti i Consorzi di Filiera.

Il 21 settembre 2006 Conai ha risposto all'Autorità.

5.3 Prevenzione

La normativa europea (Direttiva 94/62/CE) e il D.Lgs 22/97 ora D.Lgs. 152/2006 che la recepisce in Italia , stabiliscono come principi fondamentali la prevenzione e la riduzione della quantità di imballaggi e della loro nocività per l'ambiente.

Il concetto di prevenzione su cui CONAI imposta la propria attività istituzionale è caratterizzato sia dagli elementi richiamati dalle definizioni de legge sia da un'apertura verso i principi più generali dello sviluppo sostenibile. Ne deriva una concezione integrata di prevenzione, che si concretizza in iniziative volte a diffondere una cultura di sensibilità ambientale tra le imprese, gli operatori del settore fino al largo pubblico, in particolare nel campo degli imballaggi.

L'attività di prevenzione si basa su un approccio strutturato su due principali aree di intervento:

- Iniziative di carattere strutturale, che rientrano nelle scelte di “sistema” di CONAI e riguardano soprattutto la gestione del Contributo Ambientale; come la scelta del punto di prelievo del Contributo Ambientale all'atto della “prima cessione”, che costituisce una “leva economica” in grado di ottimizzare l'imballaggio o la sospensione del Contributo Ambientale per gli imballaggi utilizzati all'interno dei circuiti cauzionali a rendere
- Iniziative di incentivazione collocate all'interno di “Pensare Futuro”, il progetto per la prevenzione di Conai, avviato nel 2003 e caratterizzato da un logo e un pay off che
 - caratterizzano tutte le iniziative e i programmi del Consorzio studiati per promuovere e
 - migliorare l'eco-compatibilità degli imballaggi durante tutte le fasi del ciclo di vita degli
 - stessi, dalla produzione al post-consumo.

Queste le attività programmate, ed in parte svolte, per il 2007:

- Dossier Prevenzione
- Oscar dell'imballaggio
- Indagine sul riutilizzo degli imballaggi e indicatori
- Studio sulla prevenzione
- Sviluppo di strumenti volontari
- Panel CONAI- Aziende
- Attività di prevenzione sul territorio
- Altri progetti

Dossier Prevenzione

Gli esempi di packaging ambientalmente virtuosi raccolti nei Dossier Prevenzione di CONAI 2001 e 2004 hanno dato vita, sin dal 2005, ad una sezione del sito web di CONAI, ospitata all'interno dell'area Prevenzione, la Vetrina degli eco-imballaggi. I casi proposti sono suddivisi secondo la categoria merceologica di appartenenza e secondo le azioni di prevenzione, in modo da permettere una consultazione immediata di un'ampia panoramica di soluzioni concrete, che mostrano l'attività di prevenzione svolta dalle imprese.

Nella stessa sezione del sito, inoltre è stata messa a disposizione un esempio di scheda di partecipazione che le aziende possono compilare per proporre nuovi casi di eco-imballaggi e aggiornare costantemente la vetrina stessa.

Infine, dopo il successo delle precedenti edizioni, CONAI rinnova il suo impegno con la pubblicazione di un nuovo volume del Dossier Prevenzione, in concomitanza con l'edizione dell'Oscar dell'imballaggio dedicata all'ambiente.

Oscar dell'imballaggio

Nella cinquantesima edizione dell'Oscar dell'imballaggio, l'Istituto Italiano Imballaggio e Conai si impegnano a valorizzare le politiche di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, premiando le migliori soluzioni di packaging eco-compatibili.

Il Dossier Prevenzione di CONAI e l'Oscar dell'imballaggio 2007 sono realizzati infatti in sinergia: le aziende che faranno parte del Dossier verranno valutate dalla giuria dell'Oscar per la partecipazione al concorso, così come gli imballaggi finalisti dell'Oscar per l'ambiente potranno essere inseriti nella pubblicazione di CONAI.

Indagine sul riutilizzo degli imballaggi e indicatori

Nel corso del 2006, in merito all'indagine sul riutilizzo, si è concluso lo studio di un pacchetto di indicatori, i quali utilizzati congiuntamente potranno essere un valido supporto per la valutazione delle performance ambientali e del rapporto costi/benefici dei circuiti di riutilizzo: Risparmio di materia (RdM), Costo pieno del riutilizzo (economico e ambientale), Break-Even ambientale.

E' in atto la valutazione di tali indicatori, attraverso l'attività del Gruppo di Lavoro Prevenzione.

Sviluppo di strumenti volontari

Da alcuni anni le politiche di prevenzione a livello europeo e nazionale promuovono una cultura imprenditoriale rivolta alla sostenibilità ambientale, con l'istituzione di diversi strumenti volontari di certificazione e analisi a disposizione di imprese ed enti pubblici per migliorare le proprie prestazioni ambientali. CONAI sta diffondendo presso i Consorziati tali strumenti, individuando linee guida semplificate per la definizione di un sistema di gestione ambientale aziendale.

E' in fase di completamento l'implementazione delle procedure per la realizzazione del sistema di gestione ambientale CONAI, al fine di ottenere la registrazione EMAS del Consorzio.

Panel CONAI – Aziende

L'iniziativa rileva, su un campione significativo di aziende, le eventuali azioni di prevenzione intraprese, monitorando gli imballaggi utilizzati in 82 prodotti di riferimento, scelti tra quelli appartenenti alle categorie merceologiche più importanti. Tali prodotti sono stati individuati da CONAI d'intesa con ACNielsen, a partire da un paniere di 161 prodotti realizzato, nel 2004, dall'Associazione dei consumatori Altroconsumo, sulla base del Paniere ISTAT. I dati raccolti tramite il panel vengono periodicamente aggiornati al fine di poter individuare e analizzare eventuali azioni di prevenzione.

Attività di prevenzione di CONAI sul territorio

A fronte dell'Accordo di programma Quadro ANCI-CONAI, che prevede l'impegno delle due parti a diffondere e promuovere iniziative volte alla prevenzione e minimizzazione dei rifiuti, all'utilizzo di imballaggi eco-compatibili e alla sensibilizzazione dei cittadini, CONAI ha avviato una serie di iniziative, a livello locale, coinvolgendo diversi soggetti operanti sul territorio: non solo imprese e Associazioni di categoria e territoriali ma anche Pubblica Amministrazione e consumatori.

Tra le iniziative ricordiamo l'Accordo di programma CONAI- Provincia di Bergamo, che prevede la diffusione tra le imprese della cultura della prevenzione, visibilità per quelle più virtuose in questo senso e formazione degli operatori aziendali.

Altri progetti

Altri aspetti riguardanti in particolare:

- la conformità degli imballaggi ai requisiti essenziali (Norme CEN);
- la "marcatatura degli imballaggi";
- l'analisi del ciclo di vita dell'imballaggio;

saranno condivisi insieme al Gruppo di lavoro Prevenzione nell'ambito delle attività CONAI di ricerca e sviluppo.

5.4 Ricerca e Sviluppo

L'attività in ambito tecnico nel corso del 2006 si è in particolare focalizzata sull'implementazione e lo sviluppo al 2007/2008 dei seguenti progetti.

Gassificazione

In data 1° settembre è stata firmata la convenzione triennale (2006-2008) con la società AMRA, titolare dell'impianto di gassificazione. Sono state avviate le prove sull'impianto pilota come previsto dall'allegato tecnico alla convenzione stessa.

Le sperimentazioni sono state effettuate impiegando rifiuti di materie plastiche di polietilene di riciclo.

Studio di modelli di ottimizzazione della gestione integrata dei rifiuti

A seguito della tesi di laurea sperimentale discussa presso l'Università di Castellanza (LIUC) facoltà di ingegneria gestionale, è stata firmata nel mese di ottobre una convenzione con l'università stessa della durata di 4 mesi per lo studio di fattibilità di un modello di ottimizzazione della gestione integrata dei rifiuti.

Il modello in fase di studio, è di parziale applicazione su dati reali provenienti dalla tesi di laurea.

Si prevede quanto prima, l'applicazione su una realtà locale tipo un grande Comune.

A conclusione di questa prima fase si deciderà sull'eventuale proseguimento di un progetto di ricerca al fine di approntare un modello per la gestione integrata dei rifiuti applicabile a realtà più diverse.

Si prevede di riavviare nel 2007 quelle iniziative proposte nel 2006 relative alla "tracciabilità" degli imballaggi, per applicazioni riguardanti sia l'uso di materiali riciclati a contatto con gli alimenti sia l'ottimizzazione delle attività di progettazione finalizzate all'impiego, alla raccolta e al recupero degli imballaggi stessi.

Prosegue l'attività in ambito universitario, attraverso master e seminari svolti presso, in particolare, Università di Bologna (sede di Rimini), Università Bicocca e Università Commerciale "L. Bocconi" di Milano, Politecnico di Torino, Università di Castellana.

5.5 Comunicazione

Campagna nazionale

Nel 2006 è stata mandata in onda nuovamente la campagna televisiva nazionale “Un futuro più leggero senza il peso dei rifiuti” nel periodo maggio-giugno e nel periodo ottobre-novembre.

Comunicazione locale

Nell’ambito dell’accordo ANCI/CONAI sono state predisposte alcune linee guida per l’attività di comunicazione locale dei Comuni, finalizzata al miglioramento dei risultati di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e all’avvio a riciclo degli stessi. Sulla base delle linee guida inviate a tutti i Comuni italiani, sono giunti da tutte le Regioni 220 progetti di campagne di comunicazione locale elaborati dall’ente o dalle società di gestione del servizio raccolta rifiuti delegate dall’ente stesso.

Nel 2007 verranno programmate e realizzate, in collaborazione con le realtà locali, le campagne di comunicazione rivolte a cittadini, scuole o imprese, risultati più idonei ed efficaci al raggiungimento dello scopo.

Formazione

Si è concluso il progetto triennale di formazione dei docenti delle scuole secondarie di primo grado “Riciclando si impara”, che ha raggiunto 13 Regioni del Centro Sud, 3.000 insegnanti e 55.000 alunni.

Fiere, manifestazioni

CONAI ha partecipato con una presenza di carattere istituzionale ad alcune iniziative come la fiera Risorse Comuni e l’assemblea annuale dell’ANCI di Bastia Umbra.

Come ogni anno, è stata forte la presenza a livello di stand e di convegni alla fiera Ecomondo di Rimini.

Tra le altre iniziative: CONAI ha stretto insieme a Toroc, il comitato organizzatore delle Olimpiadi di Torino 2006, una collaborazione per organizzare la raccolta differenziata nei siti olimpici.

E’ stato presente alla manifestazione Ipack Ima, la fiera del packaging, che si è tenuta a Milano.

Ha partecipato, in occasione della firma dell’accordo con la Regione Puglia a Mediterre, la fiera dei Parchi del Mediterraneo.

Ha partecipato alla manifestazione L'Isola Ecologica di Cagliari, Salone del riciclo e della Sardegna Sostenibile.

Nuovi strumenti di comunicazione

E' stata avviata una partnership con il Green Tg, un telegiornale "verde" trasmesso on line, per comunicare i contenuti delle attività di tutela ambientale del sistema CONAI/dei Consorzi di filiera ai diversi pubblici: cittadini, imprese e mondo della formazione.

La comunicazione nel 2007 sarà incentrata sulla sensibilizzazione a livello locale a supporto della raccolta differenziata, finalizzata al riciclo e recupero dei materiali di imballaggio.

Il ruolo dei cittadini è fondamentale per il buon esito della raccolta differenziata: senza la separazione domestica quotidiana, l'intero sistema di recupero e riciclo non potrebbe funzionare.

E' necessario, da parte degli enti locali, mettere i cittadini nelle condizioni di poter realizzare questo comportamento virtuoso e allo stesso modo è fondamentale informarli, sensibilizzarli e renderli consapevoli circa l'importanza della raccolta differenziata e del riciclo in termini di tutela ambientale.

Per raggiungere questi obiettivi CONAI supporterà le attività di comunicazione degli enti territoriali focalizzando la propria attenzione sulle aree in emergenza rifiuti.

6. QUADRO ECONOMICO – BILANCI

6.1 Consorziati e Fondo Consortile

La situazione dei Consorziati CONAI alla data del 31 dicembre 2005 registrava la partecipazione al Consorzio di 1.435.752 aziende contro 1.412.606 di fine 2004, con un incremento di poco più di 23.000 Consorziati. Come da prassi, la situazione aggiornata per il 2006 verrà redatta in concomitanza con il bilancio consortile nei primi mesi del 2007.

Il Fondo Consortile risulta di 12.559.736 euro e mostra una ripartizione percentuale fra le due categorie principali sostanzialmente inalterata (27,60% produttori e 82,40% utilizzatori).

6.2 Contributo Ambientale - Preconsuntivo 2006

I primi dati relativi al 2006 indicano che il Contributo Ambientale è cresciuto, rispetto all'anno precedente, di 2,74 milioni di Euro, con un aumento lordo del 2,67%.

Tab. 6.2.1 Andamento del Contributo Ambientale dal 2004 al 2006*

	2004	2005	Preconsuntivo 2006	Differenza 2005/2006	
Procedure	mil Euro	mil Euro	mil Euro	mil Euro	%
Ordinarie	239,05	242,17	247,22	5,05	2,08%
Semplificate	15,93	17,42	18,06	0,64	3,67%
Totale (1)	254,97	259,59	265,278	5,69	2,19%
Conguagli/rimborsi (2)	6,71	6,07	5,39	-0,69	-11,29%
Totale (1-2)	248,27	253,52	259,89	6,37	2,51%

* Dato aggiornato a Settembre 2006

Per il 2006 è previsto un aumento del Contributo Ambientale dichiarato utilizzando le procedure ordinarie pari al 2,08%. Tale aumento è da imputare alla crescita, seppure in misura diversa, di tutti i materiali.

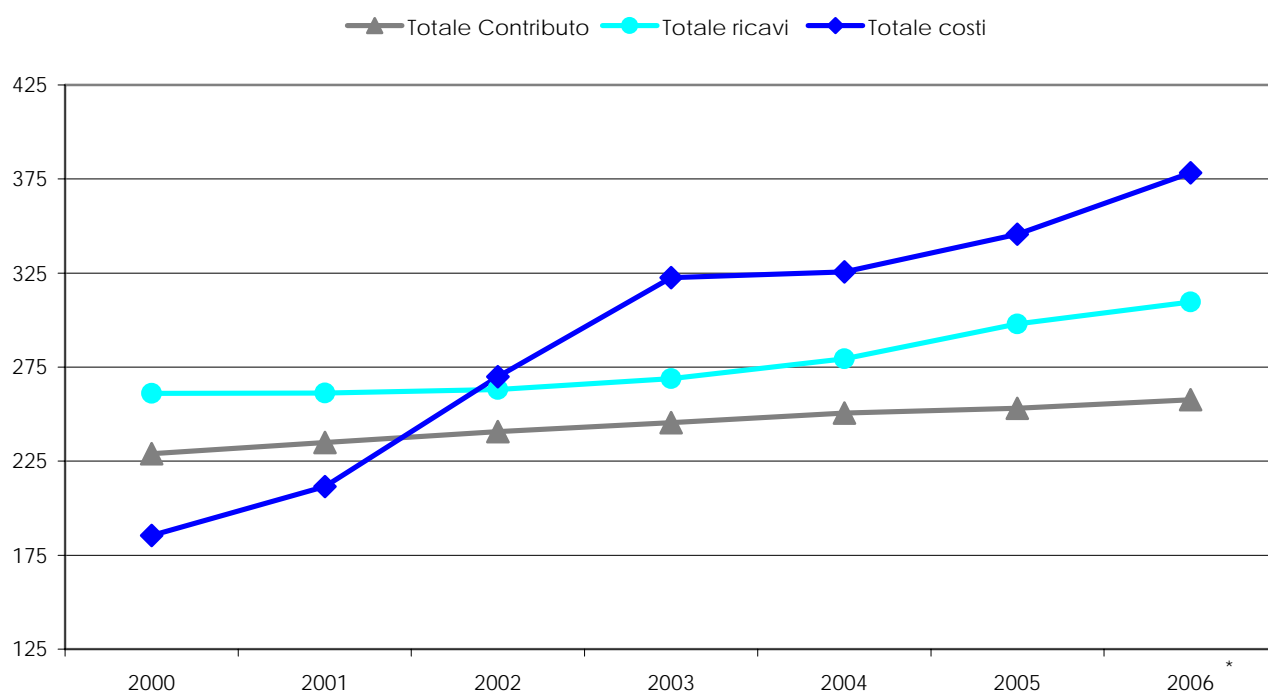
Per quanto concerne le procedure semplificate, anche per il 2006 si osserva una decisa crescita (+3,67%), legata al forte aumento delle importazioni, soprattutto di quelle provenienti dai Paesi extra – UE.

6.3 Costi e Ricavi del Sistema

Anche nel corso del 2006 sono continuate sia le azioni di razionalizzazione, con conseguente forte riduzione dei costi generali di gestione, sia lo sviluppo dei risultati legati alla vendita dei materiali.

Ciononostante, il costante incremento delle quantità gestite provenienti da raccolta differenziata ha comportato un ulteriore incremento nei costi di sistema in particolare nei costi di raccolta, recupero e riciclo. Tale incremento comporterà a fine 2006 un ulteriore aggravio del risultato di esercizio.

Fig. 6.1.7 Costi e ricavi di sistema



*stima CONAI

La copertura dello sbilancio negativo del 2006 sarà probabilmente effettuata utilizzando le riserve accumulate.

Tab. 6.1.9 Previsioni 2006-2008 Sistema CONAI-Consorti di Filiera (valori in migliaia di Euro)

	2006	2007	2008
A) Totale Ricavi	310.424	396.465	408.816
B) Totale Costi di Gestione	378.264	404.795	434.037
Costi di Raccolta, Riciclo e Recupero	332.662	357.554	385.548
Costi Generali	30.329	30.839	31.965
Costi CONAI	15.273	16.402	16.524
Saldo di Gestione (A-B)	- 67.840	- 8.330	- 25.221
Proventi ed oneri finanziari e straordinari	1.991	683	1.440
Risultato d'esercizio	- 65.849	- 7.647	- 23.781

Fonti: PSP 2007 e altri documenti consortili.

La situazione relativa alle riserve risulta però ormai insostenibile, in particolare per carta e vetro. Pertanto il Consiglio, in data 13 luglio 2006, ha deciso l'aumento, a partire dal 1° gennaio 2007, del contributo ambientale di carta (che passa da 15,49 a 30 euro) e vetro (da 5,16 a 10,32 euro).

Per il 2007 si prevede quindi una crescita del Contributo dichiarato di oltre il 30%, legato principalmente alle revisioni contributive sopra riportate.

Le riserve accantonate negli scorsi esercizi non consentiranno di coprire i previsti deficit di bilancio, connessi con l'ulteriore incremento della raccolta, nel prossimo biennio, specie in relazione al possibile sviluppo della raccolta al sud, conseguente al piano straordinario messo a punto dal Consiglio CONAI.

Nel corso del 2007 o al più tardi all'inizio del 2008, potrebbero verificarsi ulteriori adeguamenti da parte di talune filiere.

ALLEGATO A

INDICATORI ONR

Diffusione delle convenzioni comunali in Italia

Tab. 7.1: Andamento delle convenzioni comunali in Italia

MATERIALE	2002		2003		2004		2005	
	Nr. Comuni serviti	Nr. Abitanti coperti	Nr. Comuni serviti	Nr. Abitanti coperti	Nr. Comuni serviti	Nr. Abitanti coperti	Nr. Comuni serviti	Nr. Abitanti coperti
ACCIAIO	3.876	36.569.010	4.016	37.283.420	4.228	38.815.240	4.875	41.416.113
ALLUMINIO	3.606	35.755.799	4.056	39.053.073	4.460	40.886.163	2.953	27.345.061
CARTA	4.750	41.925.346	5.338	45.783.649	5.603	47.252.434	5.957	48.626.170
LEGNO	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2.719	25.318.000	2.925	26.316.368
PLASTICA	6.249	52.091.627	6.510	53.226.354	6.858	54.840.693	6.971	54.344.545
VETRO	2.337	23.357.154	3.159	27.686.147	3.498	29.200.000	3.824	30.731.497

Tab. 7.2: Indicatori di sviluppo delle convenzioni comunali in Italia

MATERIALE	2004		2005		Variazione % 2005/2004	
	%Comuni serviti	%Abitanti coperti	%Comuni serviti	%Abitanti coperti	%Comuni serviti	%Abitanti coperti
ACCIAIO	52	67	60	72	15%	8%
ALLUMINIO	55	72	37	47	-32%	-35%
CARTA	69	83	74	84	7%	1%
LEGNO	34	44	36	46	6%	5%
PLASTICA	84	95	86	94	2%	-1%
VETRO	43	50	47	53	9%	6%

Tab. 7.3: Convenzioni stipulate per singola filiera per macroaree - 31 dicembre 2005

MATERIALE	Nr. soggetti convenzionati			% popolazione coperta			% Comuni serviti		
	Nord	Centro	Sud	Nord	Centro	Sud	Nord	Centro	Sud
ACCIAIO	195	39	147	78%	71%	63%	67%	47%	54%
ALLUMINIO	51	23	89	43%	65%	43%	33%	42%	41%
CARTA	229	96	332	80%	89%	86%	75%	77%	69%
LEGNO	158	30	50	66%	51%	18%	51%	25%	13%
PLASTICA	342	103	466	97%	95%	88%	92%	84%	75%
VETRO	94	31	98	60%	50%	47%	55%	34%	40%

Tab. 7.4: Convenzioni stipulate per singola filiera per macroaree - trend della % popolazione coperta

MATERIALE	Nord				Centro				Sud			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
ACCIAIO	70%	70%	71%	78%	67%	70%	71%	71%	53%	55%	59%	63%
ALLUMINIO	57%	64%	69%	43%	64%	69%	70%	65%	68%	72%	74%	43%
CARTA	72%	76%	79%	80%	81%	87%	88%	89%	69%	79%	84%	86%
LEGNO	nd	nd	63%	66%	nd	nd	51%	51%	nd	nd	17%	18%
PLASTICA	94%	95%	97%	97%	90%	93%	95%	95%	87%	89%	93%	88%
VETRO	42%	42%	56%	60%	39%	39%	50%	50%	40%	40%	42%	47%

Quantità immesse al consumo

Tab. 7.5: Andamento dell'immesso al consumo

MATERIALE	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Variazione
	kton	kton	kton	kton	kton	kton	kton	kton	2005/1998 %
ACCIAIO	600	618	600	568	566	577	606	565	-5,8%
ALLUMINIO	57,0	58,3	59,2	58,8	60,2	66,1	68,4	68,8	20,7%
CARTA	4.023	4.051	4.089	4.160	4.218	4.208	4.333	4.315	7,3%
LEGNO	2.360	2.396	2.479	2.532	2.603	2.663	2.787	2.788	18,1%
PLASTICA	1.800	1.850	1.900	1.950	1.951	2.000	2.054	2.100	16,7%
VETRO	1.905	1.934	1.963	1.993	1.970	2.107	2.141	2.117	11,1%
TOTALE	10.745	10.907	11.090	11.262	11.368	11.621	11.989	11.954	11,2%

Raccolta

Tab. 7.6: Andamento della raccolta differenziata complessiva

	2002	2003	2004	2005*	2006*
Totale rifiuti (kton)	29.864	30.038	31.150	31.400	31.700
Raccolta differenziata (kton)	5.739	6.339	7.067	7.500	8.000
% su rifiuti	19,2%	21,1%	22,7%	23,9%	25,2%
Raccolta imballaggi (kton)	2.237	2.586	2.900	3.100	3.300
% su RD	39,0%	40,8%	41,0%	41,3%	41,3%
Riciclo imballaggi da sup. pubblica (kton)	2.031	2.314	2.576	2.716	2.895
% su RD	35,4%	36,5%	36,5%	36,2%	36,2%

*Stima CONAI

Tab. 7.7: Andamento della raccolta imballaggi gestita

MATERIALE	2004		2005		2006 - stima		Variazione
	Kton	Kg/ab. conv.	Kton	Kg/ab. conv.	Kton	*Kg/ab. conv.	2006/2004 %
ACCIAIO	135	3,5	142	3,4	150	3,7	11,1%
ALLUMINIO	4,3	0,11	4,90	0,12	5,30	0,14	23,3%
CARTA	855	18,1	949	19,5	1.048	21,6	22,6%
LEGNO	106	4,2	126	4,8	146	4,9	37,7%
PLASTICA	326	5,9	360	6,6	390	8,0	19,6%
VETRO	541	18,5	652	21,2	710	22,5	31,2%
TOTALE	1.967	50,3	2.234	55,6	2.449	60,8	24,5%

* Stima CONAI

Riciclo – Recupero totale

Tab. 7.8: Andamento immesso al consumo - recupero totale

		1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Imnesso al consumo	kton	10.745	10.907	11.090	11.262	11.368	11.621	11.989	11.954
Riciclo	kton	3.335	3.647	4.141	5.062	5.745	6.011	6.394	6.422
Recupero energetico	kton	236	301	374	585	787	858	1.038	1.365
Recupero totale	kton	3.571	3.947	4.515	5.646	6.532	6.869	7.432	7.787
% Recupero totale su imnesso al consumo	%	33,2%	36,2%	40,7%	50,1%	57,5%	59,1%	62,0%	65,1%

Attività di prevenzione e previsioni

Tab. 7.9: Tabella previsionale di 3 anni

	2006	2007	2008
	kton	kton	kton
Imnesso al consumo	12.223	12.291	12.373
Rifiuti conferiti da RD pubblica	n.d	n.d	n.d
Rifiuti non conferito dal servizio pubblico	n.d	n.d	n.d
Rifiuti avviati al riciclo estero	n.d	n.d	n.d
Obiettivi di recupero totale, di cui:	8.114	8.346	8.560
- Riciclo	6.722	6.907	7.043
- Recupero energetico	1.392	1.439	1.517

Indicatori

Tab. 7.10: Indicatori relativi alla raccolta - anno 2005

	u.m.	ACCIAIO	ALLUMINIO	CARTA	LEGNO	PLASTICA	VETRO
Quantità immessa al consumo	kton	562	68,6	4.315	2.732	2.100	2.117
Raggiungimento obiettivi di recupero	%	63,3	55,1	76,9	60,4	56,0	57,2
Totale RD imballaggi di cui:	kton	142	33,1	1.050	140	360	1.372
- Nord	kton	98	22,7	n.d.	n.d.	265	879
- Centro	kton	18	7,5	n.d.	n.d.	53	262
- Sud	kton	26	2,9	n.d.	n.d.	42	231
Conferiti al riciclo da superficie pubblica	kton	127	33,1	1.026	140	239	1.151
- di cui "gestione consortile"	kton	127	3,7	925	126	239	603
Conferiti al riciclo da superficie privata	kton	229	-	1.849	1.260	308	60
- di cui "gestione consortile"	kton	96	-	-	582	4	-
Totale riciclo	kton	356	33,1	2.875	1.400	547	1.211
- di cui "gestione consortile"	kton	223	3,7	925	708	243	603

Tab. 7.11: Indicatori di efficienza del sistema - anno 2005

		ACCIAIO	ALLUMINIO	CARTA	LEGNO	PLASTICA	VETRO
Percentuale di riciclo	%	63,0%	48,1%	66,6%	50,2%	26,0%	57,2%
Percentuale di recupero energetico	%	-	6,8%	10,3%	10,3%	30,0%	-
Percentuale recupero totale	%	63,3%	54,9%	76,9%	60,5%	56,0%	57,2%
Totale riciclo di cui:	t/a	355.935	33.100	2.875.000	1.400.000	547.000	1.211.000
nord	t/a	172.080	27.000	n.d.	n.d.	n.d.	782.000
centro	t/a	23.086	700	n.d.	n.d.	n.d.	228.000
sud	t/a	28.047	540	n.d.	n.d.	n.d.	201.000
Totale recupero energetico di cui:	t/a	-	4.700	444.000	287.000	629.000	-
nord	t/a	-	4.100	n.d.	n.d.	n.d.	-
centro	t/a	-	500	n.d.	n.d.	n.d.	-
sud	t/a	-	200	n.d.	n.d.	n.d.	-
Totale recupero	t/a	355.935	37.800	3.319.000	1.687.000	1.176.000	1.211.000

Tab. 7.12: Indicatori economici - anno 2005

	u.m.	ACCIAIO	ALLUMINIO	CARTA	LEGNO	PLASTICA	VETRO
Il CAC cosa paga dei costi di recupero e riciclo	%	90%	132%	n.d.	73%	85%	68%
Saldo bilancio economico	pos/neg	neg	neg	n.d.	pos	neg	neg

Tab. 7.13: Indicatori relativi agli impianti - anno 2005

	u.m.	ACCIAIO	ALLUMINIO	CARTA	LEGNO	PLASTICA	VETRO
Distribuzione degli impianti, di cui		-	-	-	-	-	-
-selezione/trattamento	nr.	156	222	305	312	34	32
-piattaforme II e III	nr.	-	-	153			
-riciclo	nr.	9	23	68	15	187**	34
recupero energetico	nr.	-	31	-	-	-	-
Numero totale impianti di cui:	nr.	165	312	526	327	221	66
-nord	nr.	98	156	270	190	142	42
-centro	nr.	27	39	98	60	28	10
-sud	nr.	40	117	158	77	51	14

** compresi "operatori indipendenti"